



Ponte Rosso vince il Palio del Cupolone 2024

La festa d'estate angelana si riconferma come l'Ottocento tra la gente. Un'edizione che ne ha vista tanta, spalmata nelle strade e in piazza nelle serate di una benevola, incipiente estate. Gradinate gremiti, locanda profumata di sapori, spettacoli scintillanti, tutti di alto rilievo artistico/culturale in uno scenario di tifoseria alle stelle. Tanto l'impegno di tutti i rionali, dell'Ente che li ha coordinati, generazioni che si sono incontrate nei giochi di una forza dal nome entusiasmo. Una festa che cresce in una comunità che avanza per la sua crescita demografica e sociale. Prima che una gara, il Palio del Cupolone resta, anzi resti, una Festa. Grazie a tutti, perché il Palio è una macchina molto complessa che si muove per un anno intero, indipendentemente da chi vince. (Fotoservizio a pag. 2 e 3)



**Bastia
in fuga a Jangeli**
Elvio Lunghi



Servizio pagg. 4-5

**Piatto Sant'Antonio 2025
Finalmente le Priore?**
Redazione



Servizio pag. 6

**Un Lunario all'Immacolata
nel Sacro Convento**
Paola Gualfetti



Servizio pag. 12

**"Quanto pesava il costume
di lana dopo il bagno"**
Rosanna Zappi



Servizio pag. 13





di **Elvio Lunghi**

Mi fido di Giorgio Bartolini: nessuno è perfetto! Di Giorgio si fidava anche mio padre, è un difetto di famiglia. Ho conosciuto Giorgio Bartolini che ero un ragazzino. Era il commercialista che faceva i conti in tasca a mio padre e ai miei zii, quando chi faceva il suo mestiere era un po' come il prete che in confessione ti libera dai peccati del mondo. Non ti è nemico, vai da lui perché ti fidi. Di più, ci vai perché ti è amico, e dagli amici un favore te lo aspettano. Se mi chiedessero qual è il primo ricordo che ne ho, lo osservo dalla terrazza di casa al primo piano mentre converso amabilmente con mio zio Orlando, con mio padre Espartero, con zio Mimmo. Ridono e scherzano, ma non parlano di tasse da pagare? Neanche un po': sono amici. Per me Bartolini era zio Giorgio, che vedevo uscire dall'ufficio a piano terra quando non avevo la minima idea cosa fosse una dichiarazione dei redditi. Passano gli anni, è svoltato un secolo, ma la maschera da zio, zio Giorgio ce l'ha ancora stampata addosso. Così il 18 giugno, di martedì, mi prende la voglia di cenare in piazza a Jangeli, dove è in corso la festa dell'Ottocento. La piazza di Bartolini! Perché non fosse stato lui sindaco, al posto di una piazza ora avremmo un parcheggio a pagamento con le auto in sosta. E invece ora abbiamo una piazza nostra distinta dalla piazza dei frati, dove non puoi mettere neanche un chiodo senza dover chiedere il permesso, o senza portare una candela accesa. Faccio la fila in carrozzina e



Bastia in fuga a Jangeli



incontro Giorgio con la figlia Gioia, praticamente mia cugina se lui è lo zio. - "Anche tu in fila?" - - "Mi hanno detto che si mangia bene." - In fila c'è anche Claudio Passeri, che tolta la fascia tricolore - è stato anche lui sindaco - fa la fila con tutta la famiglia: un democristiano di destra e uno di sinistra. Con noi in fila c'è tanta gente, forestici e regnicoli. Giorgio mi fa: - "Ho letto quello che hai scritto nel Rubino." - E io: - "Provo a dire no a Paola Gualfetti, ma non mi riesce. Però vorrei suggerimenti, perché scrivere ogni mese su quel che succe-

de a Jangeli è dura. Mi occupo di cose vecchie, di gente morta da secoli, gliene importa qualcosa a qualcuno?" - E Giorgio: - "Ci sarebbe una cosa importante da dire. Una volta gli angelani si trasferivano a Bastia, ora sono i bastioli che vengono a Jangeli." - Ma va! Questa è una novità. - "Vengono a Jangeli perché qui stanno bene. Trovano casa, trovano lavoro, e c'è anche una piazza per scambiare due chiacchiere." - La cosa mi sorprende. Sarà che vado al cinema a Bastia, vado al supermercato a Bastia, dal fruttivendolo a Bastia e dal

commercialista a Torchiagnina. La conversazione finisce lì: vado a tenere il posto in un tavolo, Giorgio torna a far la fila per pagare. Il giorno dopo chiedo lumi al mio vicino di casa. Mi affaccio dalla terrazza della casa di mio nonno e lo fermo mentre porta a spasso il cane. Io ho solo gatti e passo più tempo a casa, non sono informato sul campo. - "Com'è che i bastioli vengono a Jangeli?" - gli faccio. - "È perché Bastia è in crisi. Un tempo era la città mercato dell'Umbria, ora è tutto fermo." - - "Ma io vado a far la spesa a Bastia, non mi sembra morta." - - "Se vai a fare la spesa al supermercato ce ne sono dappertutto. I piccoli negozi, i negozi di vicinato non lavorano più." - Guardo le vetrine in via Patrono d'Italia, ne conto più chiuse che aperte. Neanche Santa Maria scoppia di salute. Passa per strada un amico e si ferma a parlare. È un bastiolo di elezione, bastiolo per amore: capita. - "Cosa fai a Jangeli?" - gli dico. - "Passeggio, a Bastia neanche quello." - - "A Bastia neanche le strade per camminare avete?" - - "Vado a prendere mia figlia alla stazione, a Bastia i treni passano ma non si fermano." - L'uomo che vedeva passare i treni, il titolo di un romanzo di Simenon che ho letto e non ricordo. Se il treno non si ferma, siamo a Bastia Umbra. - "Da quando il Tescio ha strabordato, non abbiamo neanche il percorso verde per passeggiare. Per questo vengo a Santa Maria." - Tutto vero, è passato più di un anno e lungo il Tescio è tutto fermo, come allora. E a Santa Maria, con tutti gli alberi che abbiamo per via, sembra di stare lungo un torrente. - "Non ci scherzare" - mi fa

VECCHIA GELATERIA
 PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
 S. Maria degli Angeli - Pg-
 Tel. 339.3161213

BUINI
 LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

il vicino di casa. - “Il Centro fiere, il nuovo centro commerciale sono il problema di Bastia. Spingono la gente fuori dalla piazza, la allontanano dal centro.” - L’antica piazza dell’arengo, l’antica piazza del mercato. - “Ti sembra logico che per un gelato i giovani debbano andare a prenderlo in un parcheggio?” - Cosa vuol dire? Io, se mi va un gelato, lo vado a prendere lungo una strada a Passaggio di Bettona. A volte lungo la strada fuori il castello di Palazzo, o più vicino in via Los Angeles a Jangeli. - “A Santa Maria puoi prendere un gelato all’angolo di via Becchetti e mangiarlo seduto sulla fontana di Bartolini, scambiando due chiacchiere con la gente che passa.” - - “Cosa vuoi dire?” - - “Voglio dire che il centro storico non è più appetibile. Bastia è diventata il centro abitato più vicino a un Centro fiere provinciale, che continua ad attirare visitatori che poi in città non si affacciano neppure.” - Non ci avevo pensato, sono proprio

distratto. Però il mese scorso sono andato a Roma per vedere una mostra su Fidia in Campidoglio, e mangiando con la mia sposa in trattoria - a Roma si mangia bene dappertutto - il cameriere mi ha chiesto da dove veniamo. Come ho risposto che siamo di Assisi, anzi della piana sotto Assisi, mi son sentito dire “Io in Umbria ci vengo spesso. Vengo a Bastia per la fiera sulla caccia. Però ad Assisi non sono stato mai. E neppure al centro di Bastia”. Riprende il vicino di casa. - “Si diceva un tempo che Bastia è città di mercanti, e invece da tempo il mercato è in crisi. Sai quando è iniziata questa crisi? Nel 2006, quando hanno messo la benzina a buon mercato a Colle Strada. Con le auto che fanno la fila per fare il pieno, e già che ci sono fanno anche la spesa nel centro commerciale.” - Ci sono andato anch’io a fare il pieno a Colle Strada, ma ho smesso quando il mio meccanico mi ha detto “O cambi distributore o butti l’auto, perché la benzina

a Colle Strada è sporca”. E sono tornato a fare il pieno a casa. - “C’è anche un’altra cosa.” - Riprende il passante bastiolo. - “Un tempo il sindaco Bogliari si fermava con la sua trippetta all’ingresso della piazza, la gente che passava si fermava per scambiare due chiacchiere. Bogliari suscitava interesse, attirava attenzione, era come la colla, la rete di un ragno. Però i passanti si fermavano, formavano un crocchio, c’era socialità, la vita.” - Era come un tempo Bartolini, con Zavarella, Betti e Buini, davanti al negozio di Magnaconserva all’angolo di via Becchetti, prima che l’incrocio di strade diventasse una bella piazza. Bella per fermarsi, guardarsi intorno, mangiare un gelato, scambiare due chiacchiere col vicino. Ci fosse Socrate con i suoi allievi, sarebbe la piazza dell’antica Atene. A Jangeli non manca la cicuta, come nell’antica Atene: le chiacchiere portano chiacchiere. A Bastia, invece, consumo suolo zero per

le case ma mille per i centri commerciali. Non è più sindaco Bogliari e tutti hanno abbandonato il centro. Va’ a vedere che anche Bastia è diventata un museo? Un museo no, però le hanno dedicato da poco un libro, sul Rinascimento a Bastia Umbra. Però è stato pensato e scritto per gli antiquari che spongono al Centro Fiere. Bastia è la scusa, l’importante sono gli antiquari che spongono i loro pezzi nell’hinterland, in mezzo alla campagna che guarda a Costano. E intanto cosa fanno i bastioli? Vengono a Jangeli. Siamo diventati un sogno. Però è bello lo stesso. Anche Francesco era figlio di un mercante. Lasciata la bottega paterna è venuto alla Porziuncola, per essere libero, meglio se senza soldi in tasca. Sempre però mercante restò per gli assisani, e anche per i frati venuti dopo. Come zio Giorgio che ha sempre addosso la maschera di zio, e se di soldi ti parla, è per farti spendere meno. Di tasse!



CTF MEDICAL

IDROKINESITERAPIA

IL CUORE DELLA RIABILITAZIONE AL CTF MEDICAL DI ASSISI

Nel cuore di Assisi, il Centro Fisio-Medico Polispecialistico CTF Medical offre un'oasi di guarigione attraverso l'idrokinesiterapia.




UN AMBIENTE DI GUARIGIONE

dove acqua e movimento si fondono, accogliendo pazienti di tutte le età e condizioni per alleviare il dolore e favorire il recupero.

- Accessibilità Inclusiva:** Il centro è dotato di un sollevatore innovativo che facilita l'ingresso in acqua a persone con difficoltà motorie, garantendo a tutti la possibilità di beneficiare della terapia. Questo strumento non solo facilita l'accesso alla piscina, ma apre anche le porte a una nuova speranza per coloro che potrebbero sentirsi limitati dalla loro condizione.
- Il Dott. Rossetti Gianluca** figura chiave del centro, con la sua professionalità, sensibilità e passione per la fisioterapia, guida i pazienti verso il recupero e il benessere con dedizione e cura.
- Altra figura cardine dell'idrokinesiterapia è la **Dott.ssa Desara Xhafa** oltre che per le sue capacità tecniche si distingue per la sua delicatezza che ha nei confronti dei propri pazienti.
- Orizzonte di Guarigione:** L'idrokinesiterapia non è solo una terapia fisica ma un invito a riscoprire la propria forza interiore e a migliorare la qualità della vita, offrendo un rifugio sicuro e terapeutico per chi cerca speranza e guarigione.



Il Centro CTF Medical rappresenta un punto di riferimento per chi desidera vivere meglio, combinando la saggezza della fisioterapia con l'elemento vitale dell'acqua per una completa rinascita del corpo e dello spirito.

📍 SANTA MARIA DEGLI ANGELI-Via P. Ulisse Cascianelli 8
📞 075 90 03 218
🌐 ctfmedical.it
📱
📷

Santa Maria Angeli, Antica Strada Mattonata: ritrovata e risepolta

La prima foto risale all'estate 2023 quando la mattonata si riaffacciò alla luce della storia durante i lavori di riqualificazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli. La seconda foto è del maggio 2024 e mostra quello straordinario reperto storico coperto ormai da pietre. Eppure - e ne scrivevamo ne *Il Rubino* del settembre 2023 - si trattava di un ritrovamento quasi commovente, ben messo con i suoi mattoni curatissimi disposti a spina di pesce, come si conveniva a quel camminamento povero ma elegante, realizzato per la comodità



dei pellegrini e per il decoro dei frati. Metteva in relazione tra loro i due massimi luoghi di devozione di san Francesco: le due Basiliche. Si sentiva fortemente stampata l'impronta di un cammino antichissimo, percorso nel nome di una fede antichissima. Avevamo auspicato e sperato che una tale scoperta avrebbe potuto essere lasciata in mostra, un orgoglio tutto angelano, sotto custodia di tutte le possibilità che la moderna tecnologia offre per manufatti di tanto rango. E invece pietre e pietrisco hanno risepolto tanto gioiello.

Piatto Sant'Antonio, Prioranza rosa 2025: si viaggia verso una svolta epocale con donne priore

Si sta ipotizzando da mesi ormai l'idea di aprire le prioranze alle donne. Nello specifico, per il prossimo anno, sembra che sia prevista una presenza di sole donne. Una novità assoluta nella storia del Piatto che non ha mai registrato finora un fatto del genere. Fonti ben informate riferiscono che la problematica è stata portata in discussione all'interno dell'Associazione Piatto di Sant'Antonio e la maggioranza sembra tendere verso l'apertura con voto favorevole. Finora sono stati sentiti tutti gli attori della Festa del Piatto, a cominciare dalla fraternità francescana alle varie associazioni cittadine e agli operatori culturali. L'orientamento di molti sembra rivolto verso tanta innovazione: un tema accantonato, anche se i fermenti della società ne facevano sentire la necessità.



Picèllero: uno "straccione" francese?

Ricordo che la mia carissima zia Anita una volta esortò il figlio Marco di pochi anni a vestirsi con più attenzione e decoro esprimendosi così: "Vieni qui che ti sistemo la camicia, sennò sembri un picèllero". Quando ridendo le chiesi il significato di quella strana parola, pronta a difendere il mio cuginetto, mi rispose semplicemente che non lo sapeva, ma che per dire straccione, trasandato o disordinato, si diceva anche così, che era un modo più veloce e meno ricercato. Picèllero: questa parola non credo che esista nel vocabolario, ma sono quasi certa che venga da Piceller, il nome di uno stracci-vendolo/ rigattiere, forse francese vissuto in queste zone alla fine dell'Ottocento/ inizi Novecento e divenuto poi un famoso e ricco antiquario. Ho visto a Collestrada dove ha probabilmente abitato, una via a lui dedicata. Nella foto: la cosiddetta casina Piceller, lungo la superstrada nei pressi di Collestrada.

Marcella Banditella Marcucci



Convento della Porziuncola, due secoli di destinazioni d'uso

L'attuale complesso architettonico del Protoconvento della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli è l'esito di tanti e successivi interventi che risalgono dai primi secoli dell'avventura francescana, ad oggi. Fu iniziato perché doveva ospitare i frati minori di Francesco d'Assisi, cresciuti in modo esponentiale, sin dai primi anni della Comunità Francescana. Ma nel tempo non è stato solo convento. Vi è stata la foresteria e la Casa del Pellegrino (l'attuale compito lo svolge la Domus Pacis), la parrocchia, la tipografia, l'appartamento papale, il Teatro e la tipografia, il presidio militare sanitario nella I guerra mondiale, ecc. Nondimeno ci è dato da sapere che vi venivano ospitati gli uomini. Dice P. Luciano Canonici: "D'altra parte per gli uomini pellegrini provvedevano i frati all'interno del Sacro Convento della Porziuncola dove è ancora presente il corridoio denominato dei 'Veneziani', quasi a livello della soffitta, nella parte presso il Campanile". Ma noi vogliamo soffermarci solo su quattro destinazioni d'uso: Casa di Correzione, Decreto Pepoli, Ospedale Militare e luogo dei rifugiati.

PRIMA DESTINAZIONE CASA DI CORREZIONE

Ci viene detto da P. Giuseppe Bucefari nel suo volume: "Dopo cento anni alla Porziuncola" (pp.62-63) che la prima soppressione religiosa fu quella di Napoleone Bonaparte che nel 1810 costrinse tutti ad abbandonare il Convento in 15 giorni. E Fr. Luigi Ferri "trasportò e nascose quasi tutti il mobilio del Convento e gli arredi più preziosi della nostra Sacrestia, una gran parte dei quali furono messi al sicuro presso la piissima contessa Emma Baglioni di Perugia che poi restituì fedelmente". Furono 4 anni durissimi fino al 23 luglio 1814. Sempre la stessa fonte francescana ci dice che: "il grande Convento era ridotto in uno stato compassionevole di rovina, trasformato in una



Chiostro del convento. Alcuni commilitoni, infermieri e medici del Corpo Medico Militare di stanza presso il convento e l'infermeria trasformata in ospedale militare. Il terzo seduto da destra è il dottor Giuseppe Paci, padre di Cleante. (foto Claudio Claudi)

'Casa Di Correzione' per cui erano stati demoliti i fondelli delle celle per formarne dei grandi cameroni, senza contare lo scempio che si era fatto degli infissi e di quel poco mobilio che vi era rimasto". La guerra e l'occupazione sono sempre azioni terribili.

SECONDA DESTINAZIONE CON IL DECRETO PEPOLI IL CONVENTO PASSÒ ALLO STATO

Viene denominata dai frati 'legge eversiva' e dalle autorità piemontesi risorgimentale. Tutto ciò arriva con la conquista dell'Umbria da parte dei Piemontesi e la nomina del Commissario Gioacchino Pepoli che si ispira alle leggi napoleoniche e a quelle piemontesi del 1855. Tra il 1860 e il 1866 il convento passò allo Stato. Furono chiusi molti conventi, soprattutto con la legge governativa del 7.7.1866. Le reazioni furono forti e coinvolse anche l'Arcivescovo di Spoleto Giambattista Arnaldi e il Card. Gioacchino Pecci, futuro Leone XIII. Molti religiosi tornarono alle proprie case. Furono lasciati solo 4 sacerdoti. Il Convento fu riacquistato,

come dice Bruno Calzolari, alla fine del XIX secolo, ricomperato dallo Stato, tramite intermediari.

TERZA DESTINAZIONE OSPEDALE MILITARE RISERVA

Fu quella che vide il nostro convento, durante la I Guerra Mondiale, diventare Ospedale Militare di Riserva. A tale scopo si legge nell'articolo di Bruno Calzolari: "A dirigere l'Ospedale Militare di Riserva furono destinati due medici assisani provenienti dal fronte. Il maggiore medico prof. Alfredo Baduel e il Capitano Emilio Buzi, chirurgo: due figure delle quali Assisi ricorda nonostante il tempo trascorso da quando, dopo essere tornati alla vita civile, cessarono la loro missione. Ho detto missione, che non ci fu famiglia assisana che non dovesse loro qualche cosa! L'Ospedale fu dotato, naturalmente della sala operatoria che il dott. Buzi fece installare nella 'loggia delle benedizioni' sopra il portone del Convento avendo a sua disposizione come infermiere e infermieri le Suore Francescane di Gesù Bambino, così come i religio-

si dell'ordine (OFM), padroni di casa (i frati avevano, dalla fine del secolo precedente, ricomperato dallo stato, tramite intermediari, il Convento che mezzo secolo prima lo stato aveva loro confiscato). Mentre le suore erano considerate 'civili' i frati erano presenti come 'soldati di sanità'. Tra questi c'era Fra Gianmaria Castellani che sarà poi Arcivescovo di Rodi e di Adis Abeba.

QUARTA DESTINAZIONE RIFUGIATI E PERSEGUITATI POLITICI

Ci è stato riferito da testimoni da parte di P. Emanuele Testa: dentro il Convento e nella soffitta della Basilica, durante il secondo conflitto mondiale, vi sono stati rifugiati ebrei e perseguitati politici. Non esistono documenti religiosi ma semplicemente perché non potevano essere fatti documenti, pena essere perseguitati, se scoperti, dalle autorità nazifasciste. Anche perché certe azioni non potevano essere rese pubbliche, pena la morte.

Giovanni Zavarella



Così racconta l'angelano Claudio Claudi, appassionato e generoso storico locale: "Avevo un'idea in testa, erano anni che tentavo di poter entrare in una scuola per offrire ai giovani tracce di passato del proprio paese. Tentativi vani fin quando mi imbatto in un progetto di ricostruzione della storia del vecchio Monumento ai Caduti di Santa Maria degli Angeli, di cui non c'è più traccia, perché abbattuto negli anni cinquanta, curato dalle docenti della locale scuola media Alessi, Fiorella Ascani e Irene Bratti. E tutto parte con interviste, foto, note di storia locale allargata che entusiasmano i giovanissimi. Ne escono fuori addirittura filmati e piccoli saggi, diffusi tra di loro con determinazione e orgoglio. È così che il sogno è diventato realtà. Il vecchio paese, in quella scuola dell'obbligo, si illumina oggi di rare immagini che mi è piaciuto donare, favorito dalla sensibilità della Dirigente Scolastica Chiara Grassi. Da questo giugno 2024

Un sogno realizzato Dal passato luce sul futuro

Donate alla scuola media
foto storiche di Santa Maria



una piccola cerimonia di inaugurazione ha salutato trenta foto nel corridoio, esposte sotto gli occhi continui delle generazioni che si susseguono, piccola galleria di passato. Sono contento". Ma il sogno di Claudio non finisce qui: "Vorrei tanto trovare un luogo che possa ospitare una mostra permanente di foto angelane, ma anche di libri, che consentano sempre di mettere la lente sul nostro territorio". Il credo di Claudio coincide anche con l'avventura editoriale cartacea de *Il Rubino*, al quale offre preziosa collaborazione. La scrittura ha il merito di operare un affondo nel presente e, nello stesso tempo, illuminare il passato per costruire adeguato futuro. Grazie e bravo Claudio. Si ringrazia inoltre Massimo Berretta, Vincenzo Di Santi, Pasticceria Lollini, Pizza Mia, IdeAttivaMente play shop per il concreto sostegno all'iniziativa. Un plauso agli alunni e al prof. Learco Boccali.

Paola Gualfetti



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.

Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Mastro Cartaio Alan Arcangeli

L'unico produttore di carta raffinata a Bevagna e in Umbria tra i pochissimi in Italia. Approfondisce le antiche tecniche per diffonderle ai giovani. Oltre l'artigiano per entrare nell'arte

In centro, al borgo di Bevagna, in via Matteotti civico 20 c'è la bottega-laboratorio di Alan Arcangeli, mastro cartaio classe 1981 nato a Foligno. I suoi insegnanti sono stati Marini Marani Silvano e Proietti Francesco detto "Cecco". Attualmente è l'unico produttore di carta a Bevagna e in Umbria; a livello nazionale si contano sulle dita della mano gli artigiani del settore. Possiede una straordinaria passione per il suo lavoro che consiste nel produrre una limitata quantità di carta bambagina impiegando lo stesso procedimento che si usava dal secolo XII° al XVII°. Per questa caratteristica dal laboratorio esce solo carta di elevata qualità, per usi specifici molto raffinati e di valore quali ricostruzione e restauro di libri antichi, filigrane e lampade artistiche, bloc notes per disegni, dipinti, biglietti di invito a cerimonie, presentazioni di eventi d'arte, bomboniere. Le opere riprodotte su questi fogli assumono maggior effetto visivo. Ora chiedo al lettore di seguire il percorso che ha illustrato Alan del suo mestiere. Nel primo locale, oltre a pressa e calandra, c'è un macchinario raffinatrice denominata "L'Olandese" per dimensionare le fibre di canapa, cotone, lino, cellulosa e attribuire più o meno consistenza alla carta; questa sostituisce, a metà del 1700, la pila a magli multipli azionata idraulicamente come un mulino. Le fibre sminuzzate vengono trasferite in un tino o vasca di lavorazione in soluzione di acqua. A questo punto si assiste ad una trasformazione delle fibre in fogli di carta; infatti dalla suddetta bacinella con l'uso di un modulo di lavorazione si estrae la pasta (foto n° 1) trattenuta da una cornice posta sopra al cascio, che funge anche da setaccio e lascia sgocciolare l'acqua in esubero, attraverso le vergature, la pasta si addensa. In questo momento magico l'esperienza di Alan determina le dimensioni del foglio, la superficie, lo spessore e la grammatura, evitando le cariche o formazione di grumi. Successivamente procede alla ponitura che corrisponde al distacco del foglio già delineato dal cascio (foto n° 2), depositandolo con molta cura, e un particolare movimento progressivo, su un feltro posto sopra al supporto ricurvo a schiena d'asino. La feltrazione viene ripetuta pazientemente per ogni foglio. Il modulo di lavorazione risponde al formato le cui misure sono depositate presso il Lapidario del museo Civico Medioevale, a

palazzo Ghisileri-Fava, in via Manzoni (Bologna), di seguito riportate in cm.: "Recute" (ordinario) 24x24 - "Mecade" (ad uso mercantile) 50x35 - "Regale" 70x50 - "Imperiale" 70x100. La posta è l'insieme dei fogli interposti al feltro che ha il compito di assorbire l'acqua residua dal nuovo foglio. La disidratazione procede utilizzando una pressa manuale, la cui spinta riduce il liquido di soluzione, la seccatura completa avviene ad opera dell'aria, perché ogni foglio viene appeso ad uno stenditoio. La fase successiva prevede la collatura di superficie che ha lo scopo di rendere la carta utilizzabile per essere stampata o ricevere l'inchiostro. Quando la colla è asciugata, la carta assume una giusta resistenza meccanica alla trazione e piegatura: diventa idrorepellente. La successione della procedura suddetta avviene con tempi stabiliti dal cartaio. Nulla avviene di corsa, Alan, soppesando i movimenti con sapiente attenzione, procede lento con silenzioso rispetto al fruscio della carta. Il controllo e la concentrazione sono elevati tanto quanto la soddisfazione di ciò che si crea. Arcangeli spiegando e man mano dimostrando, come spesso accade ad interi gruppi di studenti, il processo produttivo sopra esposto, conferma esperienza e determinatezza. La carta è la sua materia che è in grado di manipolare in ogni fase della lavorazione. Al tempo stesso la utilizza per plasmare forme innovative come sono soliti fare gli esperti artigiani; quando da una pasta non solo realizza un ottimo foglio piano ma forgi delle forme con volume, profondità, convessità, con ombre variabili che esprimono ciò che realmente sono, oppure forniscono spazio a ciascuno di interpretare quello che la fantasia intuisce, si va oltre la capacità dell'artigiano per entrare nell'arte. Appese al muro, sostenute da cornici, vi erano alcune sculture di carta cariche di bianco candore che attiravano l'attenzione. La prima rappresentava un pugno che colpiva la carta sfondandola e squarciando un varco. In effetti è un rilievo (foto n° 3). Aveva realizzato e riempito con la pasta di carta il calco della mano. Successivamente, da un foglio di consistente grammatura, aveva impresso delle piegature e lo strappo da cui usciva il pugno. Un'altra composizione consisteva nella modellazione manuale di un piano cartaceo ottenendo rilievi difforni. L'intento di Alan consiste nello sviluppare la ricerca storica



e la sperimentazione: approfondire le conoscenze delle antiche tecniche per diffonderle ai giovani. Il desiderio di far comprendere che la carta è una materia che si presta per realizzare nuove espressioni artistiche sperimentando l'assemblaggio di diversi componenti per ottenere pregevoli manufatti innovativi.

Prima di uscire dal laboratorio si può osservare la raffinatrice "l'Olandese" e notare che vi è una targa identificativa con il numero di matricola, l'anno di costruzione e il nome della ditta costruttrice "LA MECCANICA" di S. MARIA DEGLI ANGELI. Il desiderio di saperne di più su questo macchinario mi porterà a conoscere l'attività della suddetta azienda angelana. Di questo ne riparleremo nel prossimo numero.

Walter Malagoli

Gli auguri più cari a Dorotea Mencarelli e Marco Migagheli

Sabato 8 giugno, in una splendida giornata di sole, a Colcaprile Dorotea Mencarelli e Marco Migagheli hanno pronunciato il fatidico "sì" e si sono scambiati le fedeli di fronte ai familiari e agli amici più cari. Se i due novelli sposi erano visibilmente emozionati, lo erano altrettanto i presenti, commossi sì da tanto amore e unione, ma in particolare dalla solidità e dalla volontà di due giovani che vogliono strutturare il loro percorso di vita insieme, cosa non scontata di questi tempi. Di auspici ai coniugi Migagheli ne sono stati detti molteplici, ma anche noi della Redazione ci uniamo a questo "coro", augurando ai neo sposi tanta felicità e soprattutto che l'energia del loro amore possa restare immutata nel tempo.



Nozze di diamante Centomini-Tomassini

Domenica 2 giugno, presso la chiesa delle "Suore Nere", dall'amico di famiglia Padre Gianpaolo Masotti è stata celebrata la Santa Messa per la ricorrenza dei 60 anni di matrimonio di Giovanna Centomini e Raimondo Tomassini. Erano presenti amici e parenti tra cui il figlio Andrea con la moglie Paola e i nipoti Lorenzo e Laura. Forte e sempre vivo è stato il ricordo del piccolo Marco e di Francesca, mancata all'età di 12 anni, che dal cielo con la sua "bacchetta magica", continua ancora ad operare nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta anche grazie al libro scritto da padre Giacinto Cinti, frate francescano e parroco della nostra comunità dal 1966 al 1986. La storia di Giovanna e Raimondo rappresenta per l'intera comunità angelana, e non solo, grande testimonianza di fede con cui, grazie a Dio, hanno dato la loro risposta ad un dolore immenso, quel dolore che hanno saputo trasformare in dono. È nata così l'idea di un concorso a tema che raccoglie le bellissime poesie scritte dagli alunni di alcune scuole medie. Poesie ispirate alla vita di una bambina che, pur nel breve tempo della sua esistenza, ha vissuto così intensamente in comunione con il Cielo da trasmettere ancora oggi i suoi grandi valori umani e spirituali che sono stati faro e guida nel suo breve cammino terreno. Grazie di cuore da tutti noi a Giovanna e Raimondo per il loro grande impegno nella promozione di progetti formativi rivolti ai ragazzi. I festeggiamenti sono proseguiti con un momento conviviale presso l'Hotel Frate Sole. Con tanto affetto e gratitudine,

Silvana Pacchiarotti



ASSISI
MUSEO
Arti
 e
Mestieri dell'Umbria
D. Costantini


D. Costantini

ASSISI
 "Luce verde del mondo"

PIANTINA GUIDA

- Arte
- Storia
- Cultura
- Ricordi
- Tradizioni
- Conoscenza



**Ingresso gratuito per tutti
 dal 1 giugno al 30 ottobre 2024**

Un museo di arti e mestieri che definire dell'Umbria potrebbe anche apparire riduttivo in quanto è un rarissimo gioiello nella nostra regione ma anche in Italia. Sono quasi 3000 i pezzi esposti di suppellettili e attrezzi da lavoro relativi alle varie corporazioni medievali. Un percorso espositivo interattivo, perché arricchito da documenti video in continua riproduzione su maxischermo e da libri pubblicati dallo stesso David Costantini, che ne è l'appassionato fondatore. Il museo, accanto agli oggetti e agli strumenti che raccontano gli antichi mestieri, si è arricchito di una nuova sezione dedicata alle antiche statue processionali.

Info: Via Fonti di Mojano 9/11 - ASSISI
 contatti: 330.650743
 Orari: tutti i giorni dalle 10-13

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

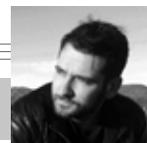
COSTRUZIONE IMPIANTI
 TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
 Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

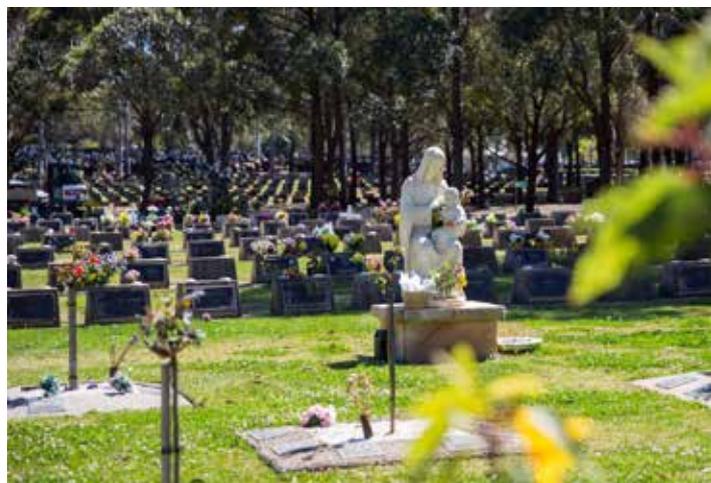
(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Cimitero nuovo di Santa Maria degli Angeli Un'area speciale per la comunità musulmana

La nostra è una città fedele al messaggio di pace e fraternità di San Francesco, accoglie persone di tutte le religioni e promuove il dialogo e la comprensione tra le diverse tradizioni spirituali, rendendola un luogo simbolico di incontro e tolleranza. Assisi è nota per aver ospitato numerosi appuntamenti inter-religiosi, iniziati con l'incontro di Preghiera per la Pace nel 1986, convocato da Papa Giovanni Paolo II. Questo evento ha riunito rappresentanti di diverse religioni del mondo per pregare per

la pace e da allora si sono tenuti altri incontri simili, promuovendo il dialogo e la comprensione reciproca: per lasciare un segno nella storia serve avere coraggio. Assisi offre spazi di preghiera e riflessione aperti a persone di tutte le fedi: questo spirito di inclusività è parte integrante della sua identità spirituale. A testimonianza di questo concetto di città esempio di pace e di accoglienza, in questi giorni ad Assisi è stato approvato un importantissimo progetto riguardante la creazione di un'area speciale dedicata alla comunità

musulmana all'esterno del cimitero di Santa Maria degli Angeli (nella foto a sinistra). Grazie a questa iniziativa le comunità musulmane potranno svolgere le liturgie funebri ed avere a disposizione aree speciali per la sepoltura: un chiaro esempio di dialogo tra architetture e religioni diverse. Nel mondo possiamo citare diversi esempi di cimiteri con impostazioni architettoniche e opere d'arte dedicate a diverse comunità religiose. Ad esempio il Cimitero di Rokwood in Australia (foto a destra) è uno dei cimiteri più

grandi del mondo ed ospita sezioni per diverse fedi tra cui cattolici, protestanti, ortodossi, musulmani, ebrei, buddisti e indù. Questi esempi dimostrano come, nonostante le differenze religiose, esistano spazi comuni in cui persone di fedi diverse possono riposare vicine. I cimiteri di diverse religioni non solo riflettono la diversità culturale e spirituale del mondo, ma aggiungono anche un'enorme bellezza e profondità a questi luoghi di riposo eterno.

Simone Menichelli

“Beati gli angelani che vivono in tanta bellezza”

Ogni sabato, a Santa Maria degli Angeli la notte si illumina di fiammelle portate in alto da migliaia di fedeli di tutta l'Italia. È da anni il tributo dei francescani alla Madonna degli Angeli: il sagrato della Porziuncola diviene anche una piccola Lourdes con un salmodiare dal rito quasi antico. Poi, al termine, riconsegnata la fiaccola per il prossimo sabato, i giovani sciolgono le preghiere in canti e allegre danze. È così che si intrecciano e si congiungono stati d'animo e generazioni. I miracoli di questa meravigliosa terra. Sono seduta su un gradino di pietra: accanto a me un giovane e tre donne. Sono saliti da Reggio Calabria e mi dicono: “Beata lei che vive in tanta bellezza”.

Paola Gualfetti



Un Lunario all'Immacolata nel Sacro Convento

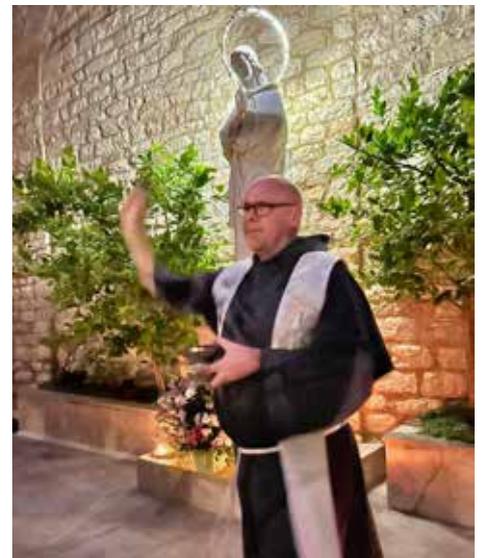
Può capitare - anzi Assisi lo favorisce per la sua straordinarietà - che, camminando alla scoperta di luoghi meno noti anche agli assisani, si scopra un angolo rimasto al buio. Nel cortile antistante il Refettorio, all'interno del complesso monumentale di san Francesco, c'è un chioschino cinto da alte mura di pietre rosate e, quasi al centro, una statua della Madonna il cui candore marmoreo si spegneva al calare delle ombre della sera. Un segno di fede e di arte lì posto il 15 dicembre 1963, opera dello scultore Mario Moschi, per rendere anche visibile la tradizionale devozione mariana da parte della comunità dei Conventuali. I componenti dell'Associazione cittadina "Costruire il Futuro", grazie al buon padre Alfio, si sono imbattuti, camminando, in un sogno: poter dare finalmente, con un aiuto concreto, una corona illuminata a quella bellissima Madre di pietra. E così, il 31 maggio scorso, alle ore 21, intensa cerimonia di inaugurazione e accensione. Era fredda la brezza che spirava dal monte, quasi a cancellare il profumo delle rose di maggio, ma le sommesse preghiere e il violino di padre Peter hanno preso luce da quell'aureola di mezzo metro di diametro con ben 240 lampadine a led. Un congegno complesso, donato dagli associati per vincere ogni intemperie, perché resti illuminato, giorno e notte, quell'eterno sogno di soccorso che frati e laici, sotto la spinta della stessa matrice, inviano al cielo



tramite Lei. La mappa della speranza, in quella fredda sera di maggio, era languida e lì, in quello spazio dedicato all'Immacolata dalla famiglia conventuale nella grande Basilica, non si è cercata l'arte, ma l'eterno amore di Madre e la speranza di non essere lasciati soli, al buio. I miracoli sono anche questi piccoli gesti di amore concreti ad opera di cittadini, perché il faro di amore e civiltà che Assisi lancia nel mondo possa splendere sempre di più.

Più luce e bellezza anche ai luoghi "minori" del complesso di San Francesco. Donazione dell'Associazione "Costruire il Futuro" in collaborazione con la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare e la Milizia dell'Immacolata del Sacro Convento

Ha benedetto Padre Marco Moroni (nella foto), custode Sacro Convento, che ha ringraziato a nome della comunità per aver ridato luce e bellezza a questo luogo finora un po' trascurato del grande complesso. Il consiglio direttivo "Costruire il Futuro" (Roberto Sannipola, Carlo Mariani, Loredana Buono) ringrazia Daniela Borsellini, ideatore e coordinatore del manufatto, l'imprenditore Giampiero Nucciarelli, realizzatore dell'opera, Luca Pastorelli, progettista, Ettore Pettirossi, realizza-



tore dell'impianto elettrico. Un grazie speciale a padre Alfio, che ha suggerito questa iniziativa, alla fraternità tutta del Sacro Convento e al capo restauratore, Maestro Sergio Fusetti, per la fiducia accordata.

Paola Guafetti



INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

SIRENE di Emilia Hart

2019. Nel cuore della notte Lucy si sveglia di soprassalto; si trova nella stanza del suo ex ragazzo, a cavalcioni su di lui, con le mani strette attorno alla sua gola. Cosa ci fa lì? Confusa e terrorizzata, cerca rifugio dalla sorella Jess, sperando che possa aiutarla a capire il sogno che da qualche tempo popola le sue notti: la scena vivida e inquietante di due sorelle che stanno naufragando. 1800. Le sorelle Mary ed Eliza vengono strappate al loro amato padre

in Irlanda e costrette a imbarcarsi su una nave diretta in Australia. Mentre vengono trasportate sempre più lontano da tutto ciò che amano e conoscono, iniziano a notare nei loro corpi degli strani cambiamenti che non riescono a spiegarsi. 2019. Giunta a casa di Jess, Lucy non trova alcuna traccia di lei. Mentre attende il suo ritorno, inizia a sentire strane storie sulla cittadina di mare dove la sorella si è da poco trasferita: racconti di uomini scomparsi, rapiti dagli abissi; sussurri di voci femminili che serpeggiano tra le onde. Nel frattempo, quello strano sogno inizia a sembrare più reale che mai. "Sirene" è l'appassionante storia di quattro donne separate dal tempo eppure legate più di quanto si possa immaginare. Un nuovo romanzo sulla resilienza femminile, che racchiude tutto il potere della sovrannaturalità e l'ineffabile magia del mare.



“Quanto pesava il costume di lana dopo il bagno”

Con la chiusura della scuola noi bambini sognavamo interminabili giornate di giochi nei cortili. Ma le nostre mamme avevano altri progetti per noi: mandarci in colonia. Le colonie marine esistevano già da tempo ma da noi arrivarono nei primi anni sessanta. Le nostre mamme aderirono con fervore al progetto. Non ci chiesero se eravamo d'accordo, il mare ci avrebbe fatto bene, il nostro parere non contava. Cominciarono i preparativi: “siglare” la biancheria con il nostro nome, acquistare una sorta di divisa e stipare il tutto dentro una sacca di tela bianca. Il giorno della partenza eravamo tutti lì alla stazione e ci guardavamo increduli con quei vestiti che non ci appartenevano: maglietta a righe bianche e rosse, pantaloncini corti (che noi femmine non portavamo mai) e un floscio cappello a cloche che non ci dava esattamente un'aria intelligente. Andavamo in posti ameni che però non ci era dato conoscere. Venivamo ghettonati nello spazio destinato alle colonie; nelle nostre passeggiate c'era un limite invalicabile e noi bambini guardavamo con occhi sognanti le luci della città “vera”. Lo stesso succedeva nelle camminate in spiaggia: incontravamo solo altre colonie e la parola d'ordine era: “di dove siete?” Noi, ingenui, affidavamo ad attoniti coetanei il nome del nostro paese (Rivotorto, Santa Maria) fino a che le “signorine” ci suggerirono di dire Assisi... Ci sembrava che quei coetanei fossero meglio vestiti di noi; per non parlare delle colonie; ce n'erano



Foto ricordo con l'immancabile pupazzo. Le “signorine” indossavano l'uniforme e noi il costume migliore!!!

di bellissime. La colonia dei nostri sogni era quella della “Dalmine”, rosa e fatta di bei mattoncini. Sulla spiaggia niente giocchini, né ombrelloni o sedie a sdraio. Si stava sotto un gran tendone a righe che lasciavamo solo per le passeggiate o per il bagno. In quello spazio ristretto ci eravamo specializzati nel gioco del “sassetto” per il quale raccoglievamo con pazienza sassi lisci o i noccioli di pesche o albicocche. L'ora del bagno si trascorreva per lo più ... ad aspettare sulla riva. Si doveva infatti entrare insieme al suono di un fischietto, ma c'erano interminabili rinvii. Infatti c'era sempre qualcuno che si presentava con il cappello o con i sandali o magari con i sassetti in mano. In mare il limite era costituito da un bagnino che minacciava con il remo del suo pattino i più avventurosi.



La Colonia Umbra Pio XII a Riccione dove tanti “muji” di Santa Maria e dintorni passarono le loro vacanze

La giornata iniziava con l'alza bandiera: cento bambini con gli occhi assennati a cantare inni patriottici in attesa della colazione. Si andava a mangiare marciando: in sottofondo canzoni di guerra per lo più. A me che già avevo poco appetito si chiudeva lo stomaco definitivamente. La vera vacanza la facevano le nostre mamme. Mia madre rifaceva i materassi che erano allora di lana e doveva essere periodicamente cardata. A onor del vero devo dire che anche le colonie nel tempo si aggiornarono e qualche dirigente “montessoriano” deve aver detto che quello non era il modo di tenere i bambini. Gli ultimi anni furono quindi più piacevoli. Riguardo me e mia sorella ricordo in particolare due episodi. Il primo anno partii solo mia sorella essendo io troppo piccola. Comunque anche io ero lì in stazione il giorno della partenza. Le mamme solerti non si limitarono a salutare, ma salirono sul treno per aiutare i figli. Fatto sta che il treno partì e dovettero scendere alla stazione successiva, che

allora era Cannara. Nel breve tragitto tutti si domandarono dove fossi finita io... mia madre credeva fossi rimasta a terra ed invece mi ritrovarono in un vagone salita con chissà chi. Comunque un paio di anni dopo partii anch'io, con mia sorella. Nessuno sapeva che questo non contava, che in colonia i bambini erano divisi per età non per parentela. Quindi io, troppo piccola, non riuscivo a cavarmela. Il tutto si aggiustò a “largo” giro di posta. Mia sorella, un tipo pratico, scrisse a casa sintetizzando “mia sorella piange sempre e fa piangere anche me”. La missiva fu intercettata dalla direttrice, suor Candida, che vi aggiunse delle note, mia madre a sua volta rispose e insomma verso... la fine della vacanza la situazione si aggiustò. Così tornammo “abbronzate” a riabbracciare le nostre famiglie. La vacanza ci aveva fatto bene? Al corpo non so, ma al carattere sì. Ci aveva insegnato una cosa di cui allora non conoscevamo nemmeno il nome: la resilienza.

Rosanna Zappi

VISCONTI
CENTRO **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33
Con Visconti sempre in linea...
Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

SANTUCCI
Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com
TRATTORIA
CAMERE
Chiuso il Mercoledì
Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Luglio 1938, Santa Maria: “La settimana della madre”

“Le mamme e le donne cattoliche di questa importante parrocchia hanno risposto con larga partecipazione alla settimana di istruzione religiosa organizzata dal solerte parroco padre Leone Antonsabetta. Gli utili insegnamenti sono stati impartiti mattina e sera da ottimi conferenzieri: il padre Raffaele Piergrossi, giovane sacerdote portato all'apostolato della predicazione e la prof. ssa signora Margherita Gagliardi, propagandista inviata dall'U.D.A.C. Mentre questa ha trattato con cognizione ed esperienza la pratica dell'educazione dei figli e della condotta della madre in casa e fuori, il dotto francescano



Asilo “Monache nere” 1935

ha destato molto interesse per la facilità con la quale ha svolto i vari temi, tutti tendenti a dimostrare la fondamentale necessità dell'educazione cristiana in seno alla famiglia, la sola atta a preparare generazioni che serviranno con fedeltà e consapevolezza ed onore la Patria.

In tale occasione è doveroso ricordare il contributo dei signori Alfredo Cazzolini e Guido Busti, i quali, per festeggiare la nascita rispettivamente del secondo e terzo loro bambino, hanno donato una somma che la solerte Segretaria del fascio femminile ha donato ad alcune puerpere

più bisognose.

La giornata è culminata col battesimo dei due neonati. Il Sacramento è stato impartito dal parroco padre Leone Antonsabetta. Ha seguito poi la distribuzione dell'assistenza, accolta dalle presenti con parole di viva riconoscenza per la provvida iniziativa.

Alla cerimonia di chiusura è intervenuto mons. Placido Nicolini vescovo di Assisi, ossequiato a nome di tutti i presenti dal parroco.

Il Pastore ha manifestato la sua soddisfazione per l'esito felice della bella iniziativa, spronando le presenti a seguire i saggi consigli della Chiesa e benedicendo la loro sublime missione di educatrici cristiane”.

Carlo Acutis sarà Santo probabilmente durante il Giubileo del 2025

Riconosciuti i due miracoli attribuiti al Beato Carlo che riposa nel Santuario della Spogliazione

“Siamo felici che il Papa abbia annunciato, insieme con tanti altri Santi, la canonizzazione del Beato Carlo Acutis, i cui resti mortali sono conservati presso il Santuario della Spogliazione di Assisi. La data non è stata ancora determinata, ma siamo certi che il Santo Padre vorrà scegliere un'occasione significativa, immaginiamo nel prossimo anno giubilare, perché la testimonianza del nostro Carlo continui ad incidere sulle coscienze, specialmente dei giovani e degli adolescenti ma non solo, suscitando un grande amore per Gesù Eucaristia e un grande desiderio di santità sulle sue orme e quelle dei Santi a cui egli si è ispirato, in modo speciale Francesco d'Assisi”. A dirlo è il vescovo monsignor Domenico Sorrentino, a seguito del Concistoro svoltosi lunedì 1° luglio, durante il quale il Papa ha decre-



tato che i Beati Manuel Ruiz López con sette compagni, Francesco Mooti e Raffaele Massabki, Giuseppe Allamano, Marie-Léonie Paradis ed Elena Guerra saranno iscritti all'Albo dei Santi domenica 20 ottobre 2024, mentre il Beato Carlo Acutis lo sarà in data da determinare. A fine maggio Papa Francesco ha riconosciuto il nuovo miracolo di Carlo Acutis, autorizzando il Dicastero per le cause dei Santi a pubblicare il relativo

decreto. Si tratta del miracolo compiuto per Valeria, una giovane del Costa Rica e studentessa universitaria a Firenze, che nel luglio del 2022 era caduta dalla bicicletta e finita in coma irreversibile. Al Careggi le diagnosticarono un trauma cranico molto grave, le speranze di vita erano azzerate. La mamma Liliana, sei giorni dopo, venne in Assisi per raccomandare la figlia al Beato Carlo e passò tutta la giornata inginocchiata

davanti alla sua tomba. In serata le arrivò una telefonata dall'ospedale informandola del miglioramento improvviso e inspiegabile della figlia: Valeria aveva ripreso a respirare spontaneamente, il giorno dopo riprese a muoversi e parzialmente a parlare. A settembre, insieme alla mamma, Valeria è venuta ad Assisi per pregare sulla tomba di Carlo e ringraziare per il miracolo ricevuto. Nel 2020, Acutis era già stato dichiarato Beato dalla Congregazione delle cause dei Santi che aveva esaminato un altro suo miracolo, avvenuto nell'ottobre 2013 nella chiesa di San Sebastiano a Campo Grande, in Brasile: dopo avere toccato una reliquia del giovane, un pezzo di maglia appoggiato sul suo corpo, un bambino di sei anni di nome Matheus, che soffriva di una grave anomalia al pancreas, era completamente guarito.



Alla Preside Bianca Maria Tagliaferri che con dedizione, empatia e competenza ha guidato l'Istituto Alberghiero di Assisi per 24 anni, lasciando un'impronta indelebile nel cuore di studenti, docenti e personale ATA. Guida illuminata che ha saputo coltivare talenti e costruire eccellenze, accogliendo ogni studente come un seme prezioso da far germogliare. Amata e rispettata da tutti, ha saputo creare legami solidi con le istituzioni pubbliche e private del territorio, contribuendo a rendere la nostra scuola un punto di riferimento d'eccellenza. Grazie per averci ispirato con il suo esempio e per aver condiviso con noi la sua passione e la sua umanità. Con affetto e riconoscenza

l'Istituto Alberghiero di Assisi

Assisi, 16.06.2024

“Non so se Bianca Maria gradirà...” Potrei così titolare questo breve ricordo dedicato ad una amica Dirigente che si congeda dal servizio scolastico per raggiunti limiti di età. È stata in Assisi a dirigere l'Istituto Alberghiero per ben 24 anni e la città si era abituata alla sua discreta presenza e alla sua altrettanto discreta regia dietro ogni evento che non riguardava solo la scuola, ma la comunità. Non c'è stato tavolo ufficiale che non sia stato “apparecciato” e servito dai ragazzi dell'Alberghiero, in piazza, nei vicoli o nel sontuoso refettorio del Sacro Convento. Ha portato i suoi studenti tra popolo e

Numero 1

Bianca Maria Tagliaferri

Il saluto alla “Preside” amata da tutti



principi, capi di stato italiani e d'oltralpe. Alle festività di San Francesco quei giovani, in divisa impeccabile, erano in servizio come commilitoni addestrati da un grande capo. Non ha mai detto di no, e non sappiamo come abbia potuto fare. Ma Bianca Maria adempiva a tutto: pensava anche a Il Rubino; di notte, le bastava un mio vocale e lei partiva ponendosi estensore di un testo che mai la riguardava di persona, perché il suo sguardo era sempre rivolto ai suoi studenti, ai suoi docenti, a tutto il personale. Non sarà facile sostituirla, ma l'eredità che ha lasciato è talmente duratura e tenace che basterà il ricordo della sua fattiva umanità a guidare quella grande scuola che è divenuta, grazie a lei, l'Alberghiero Assisi. Ha formato eccellenze di interesse generazioni di giovani che si sono avviati e affermati con brillanti carriere nel mondo del lavoro nel settore ospitalità. Quanto ci teneva a descrivermeli, perché voleva far conoscere quanto l'impegno di tutti gli operatori dell'Alberghiero fosse fruttuoso. Il suo grande dolore di questo anno scolastico è stato quello di aver dovuto lottare perché la sua scuola restasse autonoma di fronte allo spettro di un insensato accorpamento e ce l'ha fatta anche questa volta. Sono certa che la sua umanità e il suo cuore per Assisi non cesseranno di fronte ad un congedo. Assisi è un faro, Bianca Maria una grande luce perché, conoscendola, continuerà a ristorarci con la sua passione sincera. Ogni bene, amica mia, amica di Assisi.

Paola Gualfetti

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

“ORA”

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

Le poesie finaliste, scelte tra una rosa di più di 300 alunni delle scuole elementari del nostro territorio e da due scuole abruzzesi, sono state proposte alla valutazione dei membri della giuria popolare, che ha decretato i vincitori. La cerimonia di premiazione si è tenuta nel pomeriggio di sabato 1 Giugno, presso i saloni dell'hotel Frate Sole. Giovanna Tomassini, a nome della sua famiglia, ha rivolto un affettuoso saluto, ringraziando le autorità civili e del mondo della scuola e in particolare i docenti e gli studenti sensibili alla tematica proposta, che era "Colora il mondo con piccoli gesti d'amore". Un caloroso applauso è stato rivolto al professore Giovanni Zavarella, ispiratore e motore di questo concorso, che, si ricorda, ha anche una sezione rivolta agli elaborati grafico pittorici. Sono intervenuti l'assessore Massimo Paggi e Chiara Grassi, dirigente dell'I.C. Assisi 2, che hanno espresso il loro apprezzamento per l'impegno dei giovani artisti e della famiglia Tomassini, che sostiene questo consolidato



XV Concorso di poesia "Francesca Tomassini"

Giovanissimi sulle orme di una fanciulla
angelana che tanto amò Dio

appuntamento annuale. Come di consueto, la corale "Sempre allegre note", diretta dal maestro Luigi Franceschelli, accompagnato al pianoforte da Marzia Pollini. Molto significativa è stata la testimonianza del professor Jean Battista Sourou, che ha illustrato la missione dell'associazione "Il Cedro", finalizzata a promuovere progetti educativi nel Benin, in Africa. In questo periodo, l'associazione di volontari sta costruendo una scuola al cui interno ci sarà una biblioteca

intitolata a Francesca Tomassini.
I VINCITORI

1^a classificata "Ama il prossimo come te stesso" di Alessio Fuga I.C. Assisi 2, 2^a "Coltivacuore" di Giulia Costa I.C. Assisi 2, 3^a "Risplendi, amore sincero" di Yassir Hajine I.C. Tedeschi di Pratola Peligna, 4^a "Una mano tesa" di Anna Carolini I.C. Massa Martana, 5^a, a pari merito, "Gesti d'amore" di Michele Lupone I.C. Torre dei Passeri Pescara, "Ricordi di una terra che non c'è più" di Sofia Valeri

I.C. Tedeschi di Pratola Peligna L'Aquila e "Sentieri d'amore" di Damiano Ricci I.C. Assisi 2, 6^a "Il soffione" di Aron Tomassini della Scuola Colomba Antonietti di Bastia Umbra, 7^a "Parole gentili" di Emy Ricci I.C. Assisi 2, 8^a "Un gesto una emozione di Jasmin Nicolas Pagliari I.C. Massa Martana.

La giuria tecnica, all'unanimità, ha deciso di assegnare due menzioni alle seguenti poesie "Giallo e blu..." di Miri Assma di I.C. Massa Martana per l'originalità del messaggio e "Un altro te stesso" di Ileola Rayan Hans - Marie Sourou per la profondità del contenuto.

Per quanto riguarda la categoria grafico-pittorica sono risultati vincitori: prima Isabella Dusi I.C. Assisi 2, secondo Kevin Hatija I.C. Assisi 2, terzo Omar Saad, I.C. Assisi 2. Un premio speciale, fuori concorso, ai gruppi scuola Primaria I.C. per ciechi Assisi, per la loro rappresentazione grafica, che invita a riflettere sulla cura e il rispetto dell'ambiente, attraverso piccoli e semplici gesti.

Cristiana Mecatti

Amici della Montagna: benvenuta estate dall'Abbazia di S. Benedetto

L'associazione degli Amici della Montagna di Assisi ha salutato con gioia l'arrivo dell'estate, all'insegna della riscoperta della tradizione popolare dell'acqua odorosa. Domenica 23 giugno un affiatato gruppo ha ripercorso la storia dell'usanza, di origini pagane e successivamente sposata dal cristianesimo, che prevede la raccolta di fiori ed erbe aromatiche da mettere a bagno durante la notte fra il 23 e il 24 giugno. L'incontro, iniziato con una passeggiata all'insegna dell'osservazione e del riconoscimento della flora del Parco del Monte Subasio, è stato impreziosito dalla visita dell'Abbazia di san Benedetto. La squisita accoglienza del custode Alberto Cisco ha per-



messo agli ospiti di verificare lo stato di grazia in cui si trova la struttura, che offre la possibilità di regalarsi un tempo di contemplazione di fronte alla bellezza

del luogo in cambio di offerte con le quali si possono acquisire prodotti gastronomici prodotti dall'opera sapiente delle Monache Benedettine di sant'Anna.

I partecipanti della giornata dedicata all'acqua odorosa hanno, quindi, concluso la mattinata con una simulazione del rito, concluso con canti di stornelli popolari e dall'omaggio estemporaneo del poeta Paolo Buzzao.

Alberta Gattucci

Prossimo appuntamento proposto dagli Amici della Montagna di Assisi è la settimana verde, un vero e proprio soggiorno che si terrà dal 14 al 21 luglio a Canazei, al centro delle Dolomiti Trentine e punto di partenza per innumerevoli escursioni. Per ricevere maggiori informazioni è possibile contattare il 338 5620161 o il 329 6343218.

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it



Cinquant'anni di Basilica: omaggio a Sergio Fusetti

Il sette giugno 2024, il maestro d'arte e di restauro Sergio Fusetti è stato festeggiato calorosamente per questo importante traguardo di vita e di bellezza. Se non impossibile, di certo è riduttivo fare in poche righe la sintesi della sua maratona di mezzo secolo nella Basilica di san Francesco, tra cammei d'arte anneriti dal tempo e anche punteggiati di crolli, ma sempre rinati tra le sue mani. Mani sempre in alto, che

hanno, appunto, riportato in alto anche la volta crollata di Cimabue, riconsegnandole il suo cielo di cobalto e stelle scintillanti. Quel cantiere da lui curato fu denominato "dell'Utopia", qualcosa che nella vita sa di irraggiungibile, da Sergio però raggiunto, lassù, dove milioni di occhi si sono rivolti da ottocento anni. Il Maestro Fusetti ha curato i nostri sogni, quelli degli assisani e dei milioni di cittadini del mondo che hanno tanto Assisi nel cuore,

non trascurando, nel poco tempo libero che gli resta, anche i piccoli segni di arte e di devozione popolare che punteggiano vie ed edicole cittadine. Sempre con pazienza, con garbo, con dolcezza, direi, perché l'arte e chi la cura si nutre di tenera passione. Bravo, Sergio, per saperla anche trasferire. Assisi e il mondo ti ringraziano. La comunità francescana tutta, con il custode del Sacro Convento Fra Marco Moroni, il Vescovo mons.

Domenico Sorrentino, e il Cardinale Mauro Gambetti, appositamente giunto da Roma per l'evento, hanno voluto abbracciarti.

Paola Gualfetti

(Nella foto a sinistra: il cittadino benemerito di Assisi, curatore dell'arte della Basilica di San Francesco, Sergio Fusetti. A destra con il Cardinale Mauro Gambetti e il vescovo Domenico Sorrentino nella sala del Refettorio del Sacro Convento.)

di *Raffaella Bartolucci*

In Via Foligno (oggi Via Protomartiri Francescani) vicino al Convento delle Suore "Bianche" abitavano e abitano alcune ricamatrici che meritano di essere ricordate. Nel 1950 Fanelli Levantina aveva aperto un negozio, ancora in attività, per la vendita di lavori in Punto Assisi e altri articoli inerenti al Commercio (fiori, oggettistica). Levantina e la sorella Giuseppina realizzavano disegni originali per confezionare tovaglie, coperte da letto, cuscini e tutto quello che riguarda il corredo della casa. Nel corso degli anni Levantina ha mantenuto quello spirito di autentico artigianato che in alcuni casi ha raggiunto un alto valore artistico sia per soggetti dei disegni che per qualità di esecuzione. 50 erano le lavoranti a domicilio, come era tradizione. Un'altra appassionata ed esperta del Punto Assisi è Giuseppa Zucchetti in Borsellini. Negli anni 60 gestiva una "banca-



Punto Assisi Tradizione immortale

Il ricordo di alcune ricamatrici angelane

rella" nella Piazza adiacente la Basilica di Santa Maria degli Angeli, dove vendeva lavori in Punto Assisi ai turisti di passaggio. Numerose erano le donne che ricamavano per lei e importante è stato il beneficio che questa

attività recava alle donne che acquisivano una certa indipendenza e soprattutto collaboravano all'economia della famiglia. Ancora oggi, la nipote di Giuseppa, Tiziana Borsellini, mantiene viva la tradizione del Punto Assisi,

infatti dirige con entusiasmo l'Accademia del Punto Assisi che abbiamo fondato nel 1998.

Ancora in via Foligno abita Antonietta Balducci maestra del Punto Assisi. Apprezzo moltissimo la precisione meticolosa e il senso artistico della sua mano nel realizzare i ricami. I suoi lavori emanano senso di equilibrio di colori e linee che fanno apprezzare ancora di più il fascino di un antico ricamo. Presso le Suore "Bianche" anche le sorelle Rita e Teresa Becchetti hanno imparato l'arte del ricamo a mano e questa esperienza ha permesso loro di realizzare una carriera di ricamatrici di notevole valore.

(Continua nel prossimo numero)

Nella foto: le ricamatrici così salutavano, con ordito e trame, la bella stagione sugli usci delle case nei pomeriggi assoluti

LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



La vernice va via Ma la stupidità è indelebile

Arrestati due attivisti del gruppo ecologista *Just Stop Oil* per aver spruzzato della vernice arancione su alcuni monoliti di Stonehenge, il noto sito preistorico nel sud dell'Inghilterra protetto dall'Unesco. A finire in manette i due responsabili: Niamh Lynch, 21 anni, studente dell'università di Oxford, e Rajan Naidu, 73 anni, di Birmingham. Come comunicato da *Just Stop Oil*, la vernice usata andrà via con la pioggia. "La farina di mais arancione che abbiamo utilizzato per creare uno spettacolo accattivante verrà presto spazzata via dalla pioggia, ma non lo farà l'urgente necessità di un'azione governativa efficace per mitigare le conseguenze catastrofiche della crisi climatica ed ecologica" (...). (TGCOM24)



Bocelli canta: "Nessun dorma" Ma Sleepy Joe si addormenta ancora

Andrea Bocelli intona il 'Nessun dorma' di Giacomo Puccini e incanta i leader del G7, nel concerto che ieri ha chiuso il summit a Borgo Egnazia. Il tenore, accompagnato da una violinista in dolce attesa, è stato testimonial del bel canto italiano. La premier Giorgia Meloni, seduta in prima fila tra Joe Biden e Rishi Sunak, assiste entusiasta alla performance e con un gesto della mano rimarca il suo apprezzamento sulle note di 'vincerò'. Accanto a lei il presidente statunitense chiude gli occhi e sembra appisolarsi per qualche secondo, per ridestarsi quando dalla platea parte un sentito applauso rivolto a Bocelli. (Adnkronos)



Ucrania: non solo guerra Anche fecondazione in vitro per le "nonne"

L parto da record all'ospedale di Versilia. Diventata madre a 63 anni: la donna, residente in provincia di Lucca, all'ospedale Versilia di Lido di Camaiore ha dato alla luce con parto cesareo un bambino dopo essersi sottoposta alla fecondazione in vitro in Ucraina, a Kiev. Il parto è avvenuto lunedì scorso, quasi d'urgenza, riferisce il quotidiano: la pressione sanguigna si era alzata e il dottore ha ritenuto opportuno intervenire subito. La gravidanza, riferisce il ginecologo, era stata tranquilla. Il medico spiega che la donna, 64 anni a ottobre, "ha voluto fortissimamente questo figlio ed è volata in Ucraina per ben due volte". Un primo tentativo, due anni fa, era fallito: aveva abortito alla 14ma settimana. Poi la nuova fecondazione lo scorso autunno quando la donna, nonostante la guerra, torna in Ucraina, dove non esiste il limite dei 50 anni. Ora il piccolo è nel reparto prematuri: appena raggiunto il peso forma la sua mamma potrà portarlo a casa dove l'aspetta anche la nonna, 93 anni. (Ansa)

Il Kansas fa causa alla Pfizer Ci vorrà tempo per fare chiarezza!

Lo Stato Usa del Kansas ha intentato causa a Pfizer contestando all'azienda farmaceutica "dichiarazioni fuorvianti" in merito all'efficacia dei vaccini contro il Covid-19 prodotti dall'azienda. La causa, intentata dal procuratore generale dello Stato, Kris Kobach, contesta al colosso farmaceutico sia le affermazioni in merito all'efficacia dei vaccini nel prevenire l'insorgere della malattia e la trasmissione del virus, sia le iniziali rassicurazioni in merito alla sicurezza dei sieri. Secondo il Kansas, Pfizer avrebbe così messo a rischio la salute degli abitanti dello Stato. In particolare Pfizer avrebbe messo a rischio la salute dei cittadini affermando che il vaccino non esponesse a reazioni avverse, e celando dati che correlavano la somministrazione dei vaccini a casi di miocardite e complicazioni per le donne in gravidanza. Nella causa promossa contro Pfizer, il Kansas sostiene inoltre che l'azienda "sapesse" fin dal principio che l'efficacia dei vaccini calava rapidamente dopo la somministrazione di una dose, e che questi ultimi non avrebbero fornito una protezione significativa contro le successive varianti del Covid-19. L'ufficio del procuratore generale Kobach ha riferito in una nota che il Kansas contesta anche a Pfizer di aver lavorato con dipendenti dei maggiori social media per "censurare i contenuti critici" nei confronti dei vaccini. In una nota, Pfizer ha replicato affermando che la causa "non ha alcun merito", e si è detta pronta a rispondere delle accuse "a tempo debito". (TGCOM24)



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it



Dieci anni di Avis Assisi "Franco Aristei". Il coinvolgimento e le emozioni dei giovani nel concorso scolastico "Dona con il cuore"

La sezione dell'Avis di Assisi "Franco Aristei" ha festeggiato lo scorso 24 maggio i dieci anni del concorso scolastico "Dona con il cuore, donare è naturale" che ha l'obiettivo di sviluppare il tema dell'amicizia, della fratellanza, dell'aiuto concreto alle persone bisognose e più deboli. I giovani sono stati così chiamati a confrontarsi e a esprimersi attraverso disegni (scuole primarie), racconti, poesie (scuole medie), immagini fotografiche (scuole superiori) sul senso dell'aiuto al prossimo. Per i suoi dieci anni, l'Avis di Assisi ha realizzato, nei suggestivi locali dell'Archivio-Biblioteca, messi gentilmente a disposizione della parrocchia di San Rufino, una mostra curata da Federico Della Bina dei lavori che i giovani hanno realizzato con grande entusiasmo e qualità in questi anni. Si è pensato ad un



allestimento che ha voluto condividere con i visitatori la ricerca, l'elaborazione dei disegni, dei testi e delle immagini, grazie anche al ruolo insostituibile degli insegnanti ma, soprattutto, le emozioni dei giovani. Gli elaborati di questi dieci anni hanno permesso di constatare una forte consapevolezza riguardo all'importanza della donazione del sangue A fare gli onori di casa, alla presenza di oltre 150 ragazzi, il

presidente dell'Avis assiate Gianmatteo Costa. Presenti le istituzioni locali con l'assessore Massimo Paggi, mentre il presidente dell'Avis regionale Enrico Marconi si è collegato in video da Vicenza. Per l'Avis provinciale era presente Carlo Sforna.

I vincitori 2024

Scuola Primaria Primo premio: Classe VA Giovanni XXIII, Assisi 2. Secondo premio: Classe VC Giovanni

XXIII, Assisi 2. Terzo premio ex aequo: Classe VA-VB Sant'Antonio, Assisi 1. Classe VA Convitto Nazionale.

Scuole Medie

Primo premio ex aequo: Classe IIIC Alessi Assisi 2. Classe IIIB Frate Francesco, Assisi 1

Menzione d'onore

Classe IIIA Frate Francesco, Assisi 1

Scuole Superiori

Primo premio ex aequo: Classe IV Enogastronomia Sezione A Istituto Alberghiero. Classe IV Sala e Vendita Sezione A Istituto Alberghiero. Secondo premio: Classe IV F Liceo Scientifico Assisi. Come consuetudine sono stati nominati due nuovi giovani ambasciatori dell'Avis di Assisi che avranno il compito di portare avanti per quest'anno il messaggio che "donare il sangue è naturale" tra i loro coetanei. Si tratta di Ester e Christian.

Quindicesimo anniversario di Elio Lollini (25.7.1935-26.6.2009)

È con inalterato immenso cordoglio che la famiglia Lollini ricorda il quindicesimo anniversario della scomparsa del proprio caro Elio, un uomo sempre pronto ad aiutare il prossimo, disponibile verso gli amici, parenti e i più bisognosi. In casa ogni particolare parla ancora della sua allegria e capacità di portare il sorriso. Noi, per quel poco che possiamo, continueremo a ricordarlo nelle nostre preghiere. Ci ha aiutato a percorrere insieme un pezzo di strada della nostra vita, sempre con inalterato affetto.

I familiari

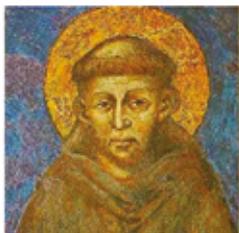


Donato Guida e il ricordo della madre in un libro

L'amico de Il Rubino Donato ci fa sapere di avere depositato i suoi ricordi di figlio in un volume dedicato alla madre Amalia Pascale, volata in Cielo il 1° dicembre 2023. Racchiude l'orgoglio di essere stato figlio amatissimo di una donna forte e volitiva che, malgrado il dolore della vita, ha avuto il coraggio di viverla con dignità. La salutano i familiari che la rimpiangono per non averla più accanto a loro.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
 Via G. Becchetti, 107
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 ☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
 Dragoni Paolo 338.7661758

1944/2024: Ottant'anni fa la liberazione di Assisi

La cerimonia a Rivortorto davanti al monumento ai Caduti e nel Cimitero degli Inglesi

L'evento si è svolto a Rivortorto con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai caduti alla presenza del vice sindaco Valter Stoppini, del presidente del consiglio Donatella Casciarri, degli assessori Massimo Paggi e Fabrizio Leggio, dei consiglieri Paolo Lupattelli (delegato all'organizzazione), Scilla Cavanna e Laura Pizziconi e dei rappresentanti delle autorità civili, militari e religiose; presente anche il sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi Benedetta Battistelli. Sono intervenuti il generale Francesco Tofi, il Presidente ANMIG nazionale professor Claudio Betti, il presidente Rotary Assisi Fabio Berellini, la studentessa della media "Frate Francesco" Giorgia Tinivelli. Durante la cerimonia, in maniera concordata e



posata, condivisa con l'amministrazione comunale, si è tenuta la manifestazione del personale della fondazione Commonwealth che è stato licenziato dal proprio lavoro di cura e manutenzione del verde. Scelta che il sindaco Stefania Proietti ha chiesto di "riconsiderare" all'amministrazione che gestisce i patrimoni del Commonwealth come il cimitero di guerra a Rivortorto "sia nel rispetto dei lavoratori sia considerando che la qualità della cura del verde in questo sacrario è fattiva considerazione e rispetto verso i caduti per la libertà e la democrazia". Il sindaco ha sensibilizzato sul tema anche la vice ambasciatrice nel corso dell'incontro avvenuto presso l'ambasciata britannica lo scorso 12 giugno. (Nella foto: gli Alleati entrano in Assisi)

Malattie rare: le vacanze non sono facili per tutti

di Eleonora Passeri



Si va in vacanza, organizzando, nella gran parte dei casi, con facilità. Ma non per tutti il gioco è "facile" e mi spiego raccontando tre storie raccontatemi da tre mamme di due continenti diversi, tre paesi diversi, diversa educazione ed eredità culturale, ma tutte accomunate dall'aver bimbi rari o forse mi piace più dire speciali. La prima mi dettaglia che per pianificare le vacanze la famiglia deve controllare che effettivamente le

stanze di albergo e soprattutto i bagni permettano ai bimbi e alle persone in sedia a rotelle di potersi muovere in modo autonomo. È successo infatti che sulla "carta" affermassero di essere inclusivi, quando invece alla prova dei fatti così non è stato. Sottolineo come ancora oggi si "costruiscono" strutture per chi rientra nella categoria "normodotato" e non si ragiona sul concetto di "universalità" degli spazi. Passiamo alla seconda mamma, lei decide di andare in vacanza - sempre che non sopraggiunga nessuna crisi improvvisa - in base alla presenza di pronto soccorso pediatrici di reparti di pediatria, terapia intensiva neonatale e terapia intensiva. Controlla ovviamente quanto

sia la distanza in caso di necessità e urgenza tra il luogo in cui sarà ospite e l'ospedale. La terza spiega al proprio figlio che andranno in vacanza in un determinato posto con circa un anno di anticipo, gli racconta l'itinerario e lo prepara per quanto concerne voli, treni e il fatto che la sua routine vedrà dei profondi cambiamenti per un paio di settimane. Trascuro il fatto che queste mamme e famiglie vadano in vacanza con una valigia di fogli, documenti e referti clinici nonché medicine e dispositivi medici di vario tipo per la gestione ordinaria e straordinaria del loro periodo di "riposo". Non voglio suscitare in voi falso pietismo, lo combatto ogni giorno, ho riportato in estre-

ma sintesi solo alcuni esempi di vite vissute da amiche che conosco per farci tutti riflettere sul tema del riposo e delle vacanze da una prospettiva diversa, da chi combatte contro muri di gomma della nostra ignoranza e indifferenza, perché spesso non ci rendiamo conto di quante declinazioni ci siano dietro una condizione. Secondo voi è riposo? Ritengo di sì dal loro punto di vista, perché fanno quello che fanno per amore dei figli, per loro non sono sacrifici, ma gesti di amore, amore infinito. Buone vacanze allora e pensateci almeno un secondo a queste super mamme, a questi super papà e ai loro figli che sono un po' anche figli nostri.



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Circolo del Subasio Gli incontri estivi

Come ogni anno il Circolo del Subasio ha voluto dedicare la propria attenzione ai momenti culturali offerti fuori città. Infatti è stata organizzata, insieme al Rotary Club Assisi, una interessante visita a Pesaro, capitale della cultura; con due momenti molto significativi: l'uno costituito dalla visita alla Chiesa "Nel nome di Dio" aperta esclusivamente per l'occasione. Decorata dal pittore pesarese Gian Giacomo Pandolfi, il quale confratello della Compagnia Nel nome di Dio nel 1617 dipinse tele così grandi da coprire tutto l'edificio, dal soffitto alle pareti, tale chiesa era adibita alla sepoltura dei morti in grave indigenza e dei giustiziati. Il pittore ha voluto rappresentare con i dipinti il percorso per raggiungere la salvezza e arrivare in Paradiso: esperienza veramente entusiasmante, così come la visita alla sede e alle collezioni delle "Officine Benelli" con esposte in permanenza oltre 150 moto che i sei fratelli Benelli hanno offerto dal 1950 aggiungendo un centro culturale di raccolta e diffusione della cultura motociclistica e la scuola di restauro di motociclette d'epoca. Un'altra visita molto interessante e particolarmente suggestiva è stata dedicata alla mostra dei Preraffaelliti allestita in Forlì nella sede dell'antico Convento di San Domenico. E così sono state ammirate le oltre 300 opere espresse dal movimento artistico nato a metà dell'Ottocento nell'Inghilterra Vittoriana, con particolare ricerca della fedeltà alla natura, con valori vividi e schietti aprendo appunto al Simbolismo e all'Art Nouveau: un'esperienza unica e appagante prima delle ferie.

Se' de J'Angeli se... Daniela Apostolico confermata presidente

Asseguito delle elezioni tenutesi il 2 giugno scorso, il nuovo Consiglio Direttivo dell'associazione Se' de J'Angeli se... si è riunito lunedì 10 giugno per delineare una prima agenda di lavoro, per ratificare l'elezione dei nuovi consiglieri e per attribuire le cariche sociali come da statuto. I consiglieri eletti risultano, in ordine alfabetico: Apostolico Daniela, Apostolico Filippo, Balducci Rita, Bartolini Gianna, Becchetti Angela, Betti Walter, Bisogno Lambert, Ceccarelli Cesare, Cioccoloni Marco, Gagliardoni Loredana, Laloni Emanuela, Landrini Italo, Lucente Anna Maria, Mencarelli Alessandro Luigi e Pucciari Patrizia. Per quanto concerne le cariche sociali all'unanimità il nuovo Consiglio ha riconfermato i vertici uscenti: Apostolico Daniela presidente, Ceccarelli vice presidente, Gagliardoni tesoriere e Pucciari Patrizia segretaria. Ora che le formalità sono state effettuate non resta che augurare un buon lavoro al nuovo Direttivo!


Assisi Geo-Paleontologia Spazio aperto anche per amanti dei dinosauri

Con la chiusura delle scuole e le vacanze estive, la Mostra Permanente di Geo-paleontologia apre i suoi spazi interni e esterni per accogliere gli appassionati di paleontologia, soprattutto giovani esploratori e piccoli amanti dei dinosauri. Contattando Claudio Sensi, Presidente del Gruppo Umbro Mineralogico Paleontologico che ha in gestione la struttura (338 5664463), è possibile prenotare su richiesta una visita guidata presso le sale che contengono il frutto della collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia. Fossili provenienti da ogni parte del mondo, ammoniti rappresentativi del Parco del Monte Subasio e testimonianze di rettili fossili che raccontano il confronto fra il Giurassico dell'Umbria e del resto d'Europa sono a disposizione tutti i giorni della settimana, gratuitamente e con la possibilità di effettuare laboratori con argilla e stampi fossili. In omaggio anche riproduzioni ricordo. Il tutto in cambio di libere offerte all'associazione e, soprattutto, la condivisione di un'esperienza piacevolmente insolita del territorio assisano. Per ricevere maggiori informazioni è possibile contattare il 329 6343218 o visitare la pagina facebook "Mostra Subasio: Mostra Permanente di Geo-Paleontologia".

Alberta Gattucci


IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

Trattoria Hotel
da Elide

Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

L'assiano Massimo Zubboli nominato "Custode della memoria e del sepolcro" di Giovanna di Savoia, Regina dei Bulgari

Sua Maestà Re Simeone II di Bulgaria ha affidato a Massimo Zubboli l'incarico di "Custode della memoria e del sepolcro" della mamma, Sua Maestà la Regina Giovanna di Bulgaria, terziaria francescana, innamorata di san Francesco e della Serafica città. Dal 2000 scelse in vita di riposare nella tomba dei religiosi frati Minori Conventuali, a pochi passi dall'ingresso del cimitero monumentale. La Regina Giovanna di Savoia, quartogenita di Vittorio Emanuele III, sposò ad Assisi il Re di Bulgaria Boris III il 25 ottobre 1930 e le sue nozze segnarono il primo lancio di Assisi in Europa, in quanto vi giunsero i regnanti di tutto il "Vecchio continente". L'amico Massimo custodirà questo umile sepolcro, lontano dagli occhi degli uomini, ma vicino al cuore di san Francesco. Nel contempo è stato nominato anche referente della P. N.le per la memoria e la cura dell'ultima dimora in Assisi dell'Ammiraglio Sq. Med. O.V.M. Gen. Inigo Campioni, già Governatore di Rodi, anch'egli terziario francescano.



"I Monumenti raccontano": storie di pietre che coinvolgono i giovani



Premiazione del concorso "I Monumenti raccontano" presso la Parrocchia di Santa Maria degli Angeli il 31 maggio 2024 alla presenza del componente del Comitato Centrale Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Adriano Tofi, del vice presidente Loredana Cianchetta, del consigliere Daniele Martellini, dello scrittore prof. Vincenzo Labanca e dello scrittore Luigino Ciotti con la collaborazione di Angela Abbafati.

Primaria Rivortorto: 1° premio

Secondaria di primo grado:

Frate Francesco Assisi, Giorgia Tinivelli 1° premio.

Galeazzo Alessi 3E Santa Maria degli Angeli 2° premio

Galeazzo Alessi Santa Maria degli Angeli 3° premio

Frate Francesco Assisi 3B 4° premio.

**Assisi
VIRTUAL.it**
di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

**ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI**

**ARVOLTOLI
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI**

IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353040

Pro Loco Rivotorto

17 Giugno 2024, Cimitero Inglese Assisi celebra a Rivotorto 80 anni dalla Liberazione. La presenza di alcuni ragazzi è monito per un futuro di speranza e di pace



Giorgia Tinivelli



Benedetta Battistelli



Da sinistra: Adriano Tofi, Jacopo Piccioni, Giorgia Tinivelli, Benedetta Battistelli, Mattia Piccioni, Maria Aristei Belardoni e Francesco Raspa

L'Amministrazione Comunale e le Associazioni di Combattenti e Reduci di guerra hanno partecipato alla sentita e significativa cerimonia durante la quale, nei vari interventi che si sono susseguiti, si è ripetuto il grazie sincero a quei 954 giovani soldati sepolti sotto quelle bianche lapidi che, con il sacrificio della loro vita, hanno decretato la fine della seconda guerra mondiale. Particolarmente toccanti le testimonianze di alcuni presenti che hanno evidenziato quanto dolore hanno provocato le atrocità della guerra anche nel nostro territorio. Commovente la testimonianza della quindicenne

Giorgia Tinivelli, risultata vincitrice del Concorso: "I MONUMENTI RACCONTANO". La giovane ha riportato i racconti di suo nonno nei giorni di guerra. Un saluto spontaneo e significativo quello di Benedetta Battistelli, sindaco dei ragazzi delle scuole di Assisi. A portare le bandiere delle Associazioni anche Jacopo e Mattia Piccioni in sostituzione del caro nonno Franco, da poco scomparso. La presenza di questi quattro ragazzi di Rivotorto nel cimitero di guerra in questa pagina di commemorazione e ricordo, è monito e auspicio per un futuro di speranza e di pace!

Sport estate 2024 Il Cannara 2012 vince il 4° Memorial "Mauro Venarucci"

Per tenere viva la memoria di Mauro Venarucci, l'amico appassionato di sport scomparso causa covid, la Pro Loco ha organizzato il 4° MEMORIAL in suo onore. Il torneo, che quest'anno si è arricchito anche con la sfida tra i 4 Rioni del paese, ha attirato ragazzi, giovani e famiglie in un clima di sana competizione e piacevole amicizia.



Rassegna Antichi Sapori I preparativi per la 35ª edizione Anteprima la sera di ferragosto

Con le sue molteplici attrazioni ormai consolidate negli anni, come la gustosa cucina, le mostre, la musica e il ballo, l'I Pub per i giovani, è diventato uno degli eventi più attesi e apprezzati dell'estate in tutto il territorio. Vi aspettiamo numerosi per trascorrere insieme piacevoli serate in allegria.

PRO LOCO RIVOTORTO
35ª Rassegna

Antichi Sapori
Sagra tipica dell'Umbria

Rivotorto Anni 80 - Dipinto di A. Cecconi

Cultura... Cucina tipica... Divertimento...

RIVOTORTO
Assisi
16-25 Agosto 2024

Bastia al centro-sinistra: Erigo Pecci è il nuovo sindaco

Dopo quindici anni di governo di centro-destra (due mandati per Stefano Ansidieri e uno per Paola Lungarotti), la città di Bastia decide di voltare pagina, eleggendo sindaco Erigo Pecci a capo di una coalizione di centro-sinistra composta da Uniti per Bastia, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Verdi e SI, Partito Socialista e Progetto Bastia. I risultati della prima tornata elettorale dell'8 e 9 giugno avevano visto Erigo Pecci detentore del vantaggio con il 42,13% dei voti, davanti a Paola Lungarotti (Paola Lungarotti Sindaco, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega) con il 38,06%, seguiti da Catia Degli Esposti (Civica per Bastia, Bastia Futura, Bastia Popolare e Forza Bastia) con il 17,61% e Matteo Santoni (Alternativa Popolare) con il 2,21%. Al ballottaggio del 23 e 24 giugno (per il quale si è assistiti a una sorta di "riappacificazione" dei due gruppi di centro-destra, Lungarotti e Degli Esposti), Erigo Pecci l'ha spuntata ottenendo il 51,19% davanti alla Lungarotti che si è fermata al 48,81%.

BALLOTTAGGIO		
Totale Voti Validi		
	Paola Lungarotti	Erigo Pecci
9.449	4.612	4.837
	48,81%	51,19%

L'esito dei ballottaggi nei comuni di Perugia, Foligno, Gubbio, Orvieto

Nel capoluogo di regione Vittoria Ferdinandi di centro-sinistra ha vinto sulla candidata di centro-destra Margherita Scocia. A Foligno, per pochissimi voti, l'uscente sindaco di centro-destra Stefano Zuccarini ha superato il candidato di centro-sinistra Mauro Masciotti. A Orvieto è stata riconfermata Roberta Tardani di centro-destra contro lo sfidante Stefano Biagioli per il centro-sinistra. A Gubbio una storica svolta: il centro-destra vince con Vittorio Fiorucci contro Rocco Girlanda, in un anomalo ballottaggio perché anch'egli espressione di centro-destra. A dicembre prossima tornata elettorale per l'elezione del nuovo Consiglio Regionale dell'Umbria.

Bastia ha il suo parco acquatico realizzato dall'impresa F.Ili Betti



Il Parco Acquatico, che si estende per un'area verde di circa 10.000 mq, è attrezzato con diversi scivoli, piscine per adulti, laguna e aree giochi per bambini, 200 ombrelloni, e altre attrazioni, tra cui il ristorante interno. Per i più piccoli una Laguna di circa 200 mq (con altezza dell'acqua da 0 a 40 cm) interamente circondata da un ruscello con acqua alta 15 cm per i più piccoli (0-3 anni). La laguna offrirà numerosi giochi d'acqua fra cui spiccano l'albero burlone, il mega girasole, gli scivoli per bambini e i soffioni con getti d'acqua. L'area nei pressi della Laguna è attrezzata con vari giochi e il castello multifunzionale Play Tower. Il costo è stato un milione e mezzo di euro. È stato inaugurato il 29 giugno dal neo sindaco Erigo Pecci che ha ringraziato la precedente amministrazione, e, in particolare, l'ex sindaca Paola Lungarotti che ha voluto fortemente questa grande opera. Nella foto: a sinistra giochi d'acqua. A destra maestranze e tecnici che hanno lavorato alla realizzazione, tra cui l'angelano Marcello Betti, Marco Betti, il geometra Jean Francois Martini e Antonello Volpi, presidente della cooperativa Azzurra che ha in gestione l'impianto.



RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi
★★★★★
Relax a pochi passi da te.





VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI tel: +39 0756041580 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com

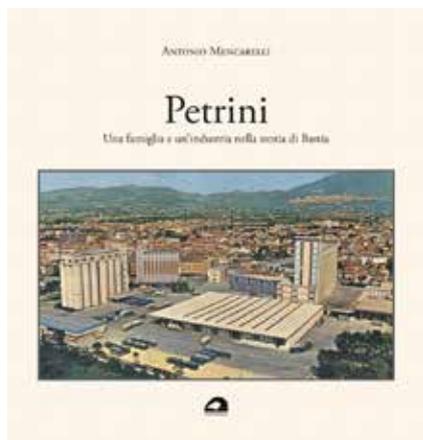

IL RUBINO
di Bastia
 servizi a cura di Adriano Cioci

IL NUOVO LIBRO DI ANTONIO MENCARELLI

Petrini: una famiglia e un'industria nella storia di Bastia



Antonio Mencarelli



La copertina del libro



Area Petrini

Di Antonio Mencarelli abbiamo già parlato in una lunga intervista apparsa nel nostro periodo nello scorso settembre, mettendo in evidenza i suoi tratti umani, personali e professionali, la sua attività di giornalista pubblicitaria (è stato anche condirettore de *Il Rubino* dal giugno 1989 e direttore dall'aprile 1990 al giugno 1991). L'occasione per incontrare nuovamente Mencarelli ci viene data dall'uscita del suo ultimo libro: *Petrini. Una famiglia e un'industria nella storia di Bastia* (132 pp. euro 30,00, edito da Il Formichiere di Foligno). Il volume è stato tenuto a battesimo lo scorso 1° giugno presso il gremio Auditorium Sant'Angelo e

presentato dal prof. Manuel Vaquero dell'Università di Perugia. È stato anche un momento per ricordare amministratori, dirigenti e dipendenti dell'impresa che con il loro fattivo contributo hanno scritto pagine importanti di storia cittadina.

Come puoi sintetizzare questa tua ultima ricerca d'archivio?

“Il libro ripercorre – esordisce Mencarelli – la lunga storia della famiglia Petrini e della loro azienda a Bastia, dalle lontane origini artigiane fino a qualche decennio fa. In questo studio emergono particolari storici di notevole importanza finora sconosciuti, notizie attinte da fonti d'archivio inesplorati.

rate. La storia di questa famiglia e della loro industria non era stata mai indagata sin dalle origini, e neanche nei tempi più recenti, in maniera approfondita. Le fonti a cui ho attinto sono stati archivi comunali, diocesani e parrocchiali, atti notarili, strumenti di vendita, registri di battesimo e di morte, stati di famiglia, censimenti commerciali, materiale che ho unito ai documenti a stampa, disegni, mappe, fotografie, illustrazioni, testimonianze orali. In tal modo possiamo sapere da dove venivano i Petrini, come si insediavano a Bastia, quale fu la loro discendenza, in che modo divennero possidenti, amministratori, sindaci, industriali affermati

nel settore della pasta e del mangime a livello nazionale ed europeo. Un racconto che mette in rilievo aspetti interessanti della vita economica e sociale di Bastia. Sono stati ripercorsi duecento anni di storia, fatti conoscere protagonisti dotati di grande capacità lavorativa e di intraprendenza, dediti a dare slancio all'economia di Bastia. Sono stati i Petrini a segnare le tappe di un progresso civile e sociale di cui tutta la comunità, in anni trascorsi, ha beneficiato”.

Da dove sei partito in questa ricerca?

“Ho voluto prima di tutto ricostruire tutta la storia di una famiglia che non era



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235



Antica mappa del centro storico di Bastia

originaria delle nostre parti. Due fratelli, Natale e Antonio, poco più che ventenni, provenienti da S. Maria Rossa, piccola e periferica frazione del comune di Perugia, si insediarono a Bastia dove presero alloggio nei vicoli dell'antica Isola. Erano da poco sposati con due sorelle del loro paese, ma i figli nacquero e furono battezzati a Bastia. Iniziarono la loro attività come dipendenti della famiglia Baldeschi, nobile casato perugino, proprietaria di molti terreni nella campagna di Bastia. Antonio prese in affitto il loro molino a grano a tre macine che esisteva dalla metà del '600, ubicato nei pressi delle mura cittadine. Per poter pagare il canone, insieme al fratello, iniziò l'allevamento di animali da cortile (e per questo era soprannominato "il pollaiolo"), utilizzando i residui della macinazione dei cereali. Dei due fratelli egli era il più intraprendente: acquistava immobili, stipulava contratti di affitto con molti monasteri e abbazie della zona (i francescani del convento di S. Francesco, i benedettini di S. Pietro, il vescovado di Assisi) e con famiglie di possidenti. Sia lui che il fratello e i suoi figli entrarono così a far parte della piccola borghesia di Bastia e furono eletti in consiglio comunale con la qualifica di possidenti. Alla sua morte, nel 1847,



L'autore e il presentatore



Cerimonia di presentazione del volume

Antonio, che non aveva figli (una sua bambina era deceduta pochi giorni dopo la nascita), lasciò tutti suoi averi ai nipoti, compreso il molino che aveva acquistato anni indietro dai Baldeschi. Da questo momento ebbe inizio la discendenza dei Petrini mugnai, attività redditizia, svolta senza concorrenza. Di essi si ricorda la partecipazione alla vita politica e amministrativa di Bastia anche dopo la costituzione del Regno d'Italia, perché tre di essi ricoprono la carica di sindaco: Francesco dal 1872 al 1884, Giuseppe dal 1887 al 1904, Amedeo dal 1905 al 1909. In questi anni il molino fu modernizzato, con la sostituzione della forza motrice dell'acqua con quella a vapore e più tardi con l'elettricità. Traino di tutta l'attività furono i due cugini Amedeo ed Ettore, coetanei in quanto nati ambedue nel 1868, che costituirono una società insieme ai loro figli, prima anonima e poi per azioni".

Poi, la svolta vera e propria...

"Dopo la guerra tutto cambiò. Il vecchio molino, distrutto dai bombardamenti, fu dismesso e i Petrini (Giuseppe, Camillo, Piero, Alessandro, Espartero) diedero avvio a un grande progetto industriale adeguato ai tempi. Realizzarono un nuovo e grandioso molino, con silos per lo stoccaggio, lanciarono il moderno pastificio a marchio Spigadoro e nel 1964 costruirono un imponente stabilimento per la produzione di mangimi bi-

lanciati. In poco tempo l'azienda divenne leader in campo nazionale e con una produzione suddivisa in tre settori (molino, pastificio e agro-zootecnico) che arrivò ai mercati di tutta Europa e poi negli Stati Uniti. Una vasta rete commerciale di rappresentanti molto attiva, un'organizzazione interna efficiente, un'accorta amministrazione, diedero all'azienda stabilità, e a Bastia l'occupazione (circa 400 unità tra dipendenti e indotto) incise sulle condizioni economiche di tante famiglie. Le travagliate vicende subite dalla Petrini a partire dal 2000, portarono alla chiusura del pastificio e del mangimificio, finiti in altre mani. Resta a Bastia solo l'attività del molino acquistato dalla famiglia Zepadoro. I giganteschi silos e il grattacielo del mangimificio svettano ancora oggi sull'abitato e sono la memoria di un passato di cui Bastia può andare fiera".

La seconda parte dell'annunciata Bastia Calcio 1924... Un secolo di storia verrà pubblicata, a firma del collega Armando Lillocci, sul prossimo numero in edicola i primi giorni di settembre.

Antonio Mencarelli, nato a Costano, è stato ricercatore universitario di Storia Moderna e Contemporanea a Perugia e autore di molti libri, saggi e articoli. Una sua specializzazione è la storia della scuola e delle istituzioni educative. Per questo, nel 2010, con una donazione, ha dato origine al Museo della Scuola a Castelnuovo, molto visitato, con un'ingente documentazione riguardante la vita e l'ambientazione delle scuole elementari del tempo passato: vecchi banchi, corredi scolastici, quaderni, fotografie, disegni, libri di testo e di letteratura per l'infanzia, preziose illustrazioni, mezzi di comunicazione come apparecchi radiofonici e proiettori. Dal mese di gennaio 2024, purtroppo, il museo non esiste più per decisione della giunta comunale di Assisi che ha fatto abbattere l'edificio della ex scuola elementare dove il Museo aveva sede e riposto il materiale in un magazzino. Nel luogo sta sorgendo un asilo nido.

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



di Francesco Brenci

Un borgo difficile, Bettona, per praticare sport, in particolare modo se trattasi di sport di squadra. Mancanza di strutture? Soprattutto mancanza di terreno adatto per creare strutture. Rubare uno spazio in piano, viste le forti pendenze degli oliveti appena fuori le mura, è impresa problematica, lo sa bene la Pro Loco quanto materiale ha dovuto smuovere per riuscire a realizzare un campo da tennis nel fondo di "Faeca". Il "calcio su asfalto" era l'unica disciplina sportiva permessa utilizzando piazze e piazzette del centro storico, driblando guardie civiche, piante e lapidi. Forse tra le ginocchia sbucciate e le scarpe spuntate sarebbero potuti nascere campioni, ma nessuno sognava questa occasione. Nonostante le premesse, il fascino del pallone, ma soprattutto lo spirito di appartenenza, imponeva di avere una squadra che rappresentasse il paese. L'u-

Nel pallone

nico campo "sportivo", o meglio un campo in piano con due porte in legno squadrato, era giù a Passaggio, lungo il fiume Topino dove il più delle volte finiva il pallone calciato dallo "scarpone" di turno. Fino agli anni '70 solo qualche sfida tra Passaggio e Bettona, una specie di scapoli e ammogliati con tante "trippe" e teste pelate a girare per il campo, pochissima corsa, tanti calci al pallone ma anche tanto campanile da digerire. Dopo il Mondiale di calcio del 1970, quello della famosissima semifinale tra Italia e Germania e della staffetta tra Mazzola e Rivera, tutti volevano giocare a calcio. Nacque così, tra un gruppo di amici, la prima squadra, si fa per dire, che ebbe il compito di fare arrivare il paese nei vari campi d'Italia, fino a Perugia e Assisi. Il suo nome

"SS. Bettona" ribattezzata "La Terribile", vista la eterogeneità dei componenti e non certo per i risultati in campo. Il colore della maglia umilmente bianca, con ricamato a mano lo stemma del comune in rosso acceso, indefinibile invece il ruolo da ricoprire per ognuno degli atleti "tesserati", non certamente per meriti sportivi, ma solo per idoneità fisica e disponibilità di tempo. Sede sociale il Bar del paese. Intanto nel frattempo il vecchio campo sportivo a Passaggio, quello lungo il fiume, era stato trasformato in parcheggio, sostituito da quello realizzato a fianco della Cantina Sociale, con tanto di spogliatoi e con i pali delle porte arrotondati. Un impianto che avrebbe potuto ospitare il gioco di squadre importanti, ma cosa c'era di più importante della più grezza passio-

ne di quei giovani tutto cuore e poca tecnica, dotati solo di una grande voglia di dare il loro meglio per il paese. L'iscrizione ai tornei non nel calcio che conta ma in quello degli "amatori", cioè in quello dove tutti erano potenziali campioni, dove tutti potevano mettersi in gioco. La domenica mattina era il momento della partita settimanale, tutti arrivavano abbondantemente prima del fischio d'inizio, qualcuno provava a correre per riscaldare quei muscoli appesantiti da una settimana di lavoro, dall'altoparlante della chiesa vicina Don Francesco chiamava per nome i bambini per essere presenti alla Santa Messa. L'arbitro dell'incontro chiamava invece per nome i componenti le due squadre in un rituale meno impositivo di quello del parroco. Anche l'arbitro era un "amatore", però non ho mai compreso che cosa amasse, forse il rischio di essere preso a calci, per un probabile rigore non assegnato, da uno degli atleti in campo o da un



**original
sport** specialist

RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI



Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

rissoso dirigente seduto in panchina. Finalmente il fischio che sanciva l'inizio di quello che era una partita di calcio, con tanto di ruoli assegnati e schemi tecnici studiati al bar davanti ad una birra. La novità delle prime partite della "Terribile" portò allo stadio un buon numero di tifosi, assiepati negli spalti, come si usava scrivere, ma gli spalti non c'erano e allora tutti lungo la rete di delimitazione del campo, attirati più dalla curiosità di vedere Polverone o il Biondo in pantaloncini piuttosto che da un vero desiderio di vittoria. Infatti non era così importante vincere, ma essere parte attiva di quella collettività, qualcuno finalmente metteva i pantaloncini per comunicare che anche lo sport era vita, presenza, emozione collettiva. Tutto inizia da quella foto dove "dirigenti" e atleti si mettono in posa come Mazzola, Riva, Facchetti in quella partita storica del 1970. Una foto, una serie infinita di storie, una accanto all'altra, come a condividere lo stesso destino più o meno benevolo. Nessuno ha un passato calcistico, eppure quasi tutti potrebbero essere scambiati come professionisti. Riconoscere uno a uno i ragazzi, insieme a coloro che li accompagnavano, in quel fermo immagine è come ripercorrere tanta vita vissuta insieme, quanto passato ormai lontano, quanta semplicità nascosta che non riesce più a venire più fuori. Da sinistra in piedi Mario Sargenti, "Polone", un uomo solo che non sapeva correre, accanto a lui Renzo Torroni, il teorico del calcio, il tecnico che aveva il compito di far capire che il libero doveva essere l'ultimo uomo a difendere e che il centravanti doveva giocare davanti

a tutti. Enrico Morbidelli, "Peretta", il macellaio del paese, con il pallone in testa anche quando impastava le salicce, grandissimo tifoso del Perugia, a far capolino dietro a lui Paolo Spalloni, "Joe" il contabile. Il primo giocatore è Maurizio Bartolini, oggi "il barba", il più giovane di tutti, il più duro nei contrasti con gli avversari, un abbonato al rosso diretto. Di seguito Bruno Corsi, "Polverone", poca corsa, niente tecnica, ma tanta passione che lo porterà per tanti anni a continuare come Presidente dell'unione sportiva bettonese che, dopo tanti tornei amatoriali, arriverà ad iscrivere la squadra al calcio che conta partendo dal gradino più basso dei "Dilettanti". Marsilio Favaroni "Il Ciatti" lo "straniero di coppa", da Deruta, bettonese di adozione per il matrimonio con una ragazza del paese, un panchinaro eccellente, vicino a lui distratto da qualche tifoso, Domenico Matteucci, "Menco", un cursore di fascia. Ancora, Alessandro Brizi, "Schizzi", forse lì per caso nella foto come in campo, una corsa bislacca sulla fascia puntando l'area avversaria, attaccato a lui il primo portiere, il n. 1, Licinio Lolli, "Lillo", un istinto innato, imprevedibile, papere comprese. L'ultimo in piedi è Dandolo Brizi, "Gibs", il banchiere, un dirigente affidabile. Lucio Marini, "Sciapetto", è il primo a sinistra inginocchiato, bettonese nel cuore che tornava da Roma, dove abitava, per portare il suo contributo in fase offensiva. A fianco Leandro Reali, "Pastasciutta", la fonte del gioco, il centrocampista vecchia maniera, tecnicamente il migliore, l'unico che avrebbe meritato altri palcoscenici. Inginocchiato Mario Rondini,

"Il Biondo", il più elegante, quello che era dietro a tutti, lui era libero anche di non correre, senso della posizione mai una sortita in avanti per paura di sprecare fiato, davanti a lui seduto, Vinicio Marcantonini, "Cetto", corsa scomposta testa bassa palla al piede, un ariete. Accanto a Vinicio, seduto, Claudio Crocilli, "Birillo", uno dei meno giovani, un centrocampista di esperienza, gioco balbettante come la sua voce, dietro a lui Alberto Laudenzi, "Pumadoro", il terzino tutta corsa e grinta, il capitano dell'armata brancaleone. Gino Brozzi era la punta tascabile, tecnica inesistente, tutta corsa ma niente visione collettiva di gioco. Seduto Giovanni Reali, "Sparafucile", quello che credeva di più in se stesso, un preciso, meticoloso, un difensore corretto e difficile da superare. Infine Candido Degl'Innocenti, "Cioppa", la mascotte della squadra che, pur di esserci, si scoprì portiere indossando la maglia n. 12 con la speranza di non entrare mai in

campo, speranza condivisa soprattutto dai suoi compagni. Tante partite al Comunale di Passaggio, tante battaglie sportive a suon di calci, un momento storico dove bastava un pallone e una doccia per costruire non una squadra ma un gruppo di amici, non era importante saper giocare, non c'era l'affanno della vittoria. I trofei molto pochi da mettere in bacheca, rimane solo la memoria di un passato dove vivere era più semplice, dove più vivo era il concetto di appartenenza. Molti di quei ragazzi oggi non fanno più parte di quella squadra, Lucio, Mario, Claudio, Gino, Giovanni, Candido, giocano altrove, sostituirli è impossibile, la panchina è vuota, le divise con lo stemma ricamato sono ormai logore, chi è rimasto non è più in grado di correre, solo il ricordo della "Terribile" rimane ancora vivo. Tutto è pronto, la partita si concluda, ci sono ancora i rigori da tirare, c'è ancora una speranza di vittoria.

In un ambiente familiare i gusti tipici dell'Umbria

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

Bettona

26 luglio
4 agosto

Sagra
dell'**Oca**
2024

presso i giardini di S. Caterina

previsti posti al coperto
ampio parcheggio con servizio navetta

20 MAGGIO GIORNATA MONDIALE DELLE API A Cannara le api diventano sentinelle della natura!

In occasione della Giornata Mondiale delle api, l'Amministrazione ha deciso di aiutare questi piccoli ma preziosissimi insetti, con un gesto importante per creare per loro un habitat adeguato. Come è noto questi animali sono attirati da piante colorate e soprattutto profumate come la lavanda, per questo è stata volontà dell'Amministrazione acqui-

stare, per rendere più belli, il ponte e la piazza principale del paese, delle piantine di lavanda. Questo renderà il paese più decoroso e sicuramente più profumato, inoltre aiuterà le api nel loro percorso di vita. Questi insetti sono responsabili di circa il 70% dell'impollinazione di tutte le specie vegetali viventi e garantiscono circa il 35% della produzione globale di

cibo. Regolano inoltre la riproduzione di diverse piante selvatiche e la nascita di varie colture regolando così i differenti ecosistemi. "L'Amministrazione comunale, da sempre, ha come obiettivo la sostenibilità e la salvaguardia delle specie animali, abbiamo con questo gesto voluto aiutare le api, rifacendoci anche agli obiettivi dell'Agenda 2030. A Cannara è già



presente un "BEE HOTEL", installato qualche anno fa, ci è sembrato un gesto naturale portare avanti questo progetto importante per la salvaguardia della natura" afferma l'Assessore Paoli

Anche quest'anno Cannara ha dato vita alla notte delle infiorate! Tantissime le vie interessate da queste opere d'arte, praticamente tutte quelle del centro storico, tantissimi i volontari che hanno realizzato tappeti e quadri, ma la novità del 2024 è stata la partecipazione dei ragazzi di AIPD (Associazione Italiana Persone Down) che hanno collaborato insieme all'Amministrazione Comunale che, come ogni anno, realizza il rosone sotto il Palazzo Comunale. "Siamo stati veramente contenti e or-

Infiorate di Cannara 2024 "METAMORFOSI" A FIANCO DEI RAGAZZI SPECIALI

gogliosi di lavorare al fianco di ragazzi così speciali. Abbiamo in passato già avuto occasione, durante la Festa della Cipolla 2023, di ricevere il loro aiuto in uno degli stand che organizzano la mostra mercato di Settembre. È stato bellissimo conoscere questa bella realtà e farla inserire nel contesto cittadino" afferma l'Assessore Paoli. Il titolo dell'infiorata dell'Am-

ministrazione Comunale è stato "METAMORFOSI..." e il soggetto scelto è una farfalla, cioè il logo che l'Associazione AIPD ha usato per il progetto di vita indipendente, che ha dato vita a Cannara. I ragazzi si incontrano due volte a settimana in una delle sale dell'Ostello che l'amministrazione ha messo a disposizione per loro; questo progetto, il primo in Umbria che

coinvolge i minori, ha come obiettivo di rendere i ragazzi indipendenti. Per questo abbiamo deciso di scegliere la farfalla, cioè l'animale che subisce la metamorfosi per eccellenza, da piccolo bruco a stupenda farfalla. "Questo è quello che auguriamo a tutti i ragazzi che rallegrano la vita cannarese, durante le giornate che li impegnano nel loro progetto, che subiscano una metamorfosi e che da giovani bruchi, diventino splendide farfalle adulte!" conclude l'Assessore Paoli.

L'UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE DEL COMUNE È aperto ogni sabato e domenica per favorire la promozione e le tipicità del territorio

Il 15 Giugno ha aperto l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Cannara, con sede all'ingresso del paese in un luogo visibile e fruibile da tutti! Nell'ufficio, oltre ad essere a disposizione un televisore, dove scorrono delle foto di Cannara, numeri di telefono utili e orari di ricevimento, è possibile trovare anche una piantina cartacea del paese, con legenda dettagliata, percorsi da seguire e Qrcode da usare per avere informazioni delle strutture che si desidera visitare. "Questo nasce dalla necessità di fornire informazioni ai tanti turisti che soprattutto nel weekend affollano le strade del paese" afferma l'Assessore al Turismo Lucia Paoli. L'ufficio è aper-



to, da volontari, che fanno parte del volontariato civico, nei giorni di sabato e domenica, giorni nei quali è richiesta una maggior presenza di personale. Tutti i volontari sono formati per il compito che andranno a ricoprire e

hanno a portata di mano materiale cartaceo e non, da usare durante la descrizione dei luoghi. Verranno fatti degli accordi con la Parrocchia e le associazioni che gestiscono i luoghi di maggior interesse per tenere aperti i siti in col-

laborazione con i volontari. "Questo importante progresso rappresenta un ulteriore passo avanti nel nostro costante impegno per favorire la crescita e la valorizzazione del nostro territorio, è un risultato tangibile di uno sforzo collettivo che sta dando i suoi frutti, guardo al futuro con fiducia e sono molto contenta di constatare che il lavoro condiviso da tutta l'amministrazione sta dando i suoi frutti" conclude l'Assessore Paoli. L'ufficio sarà il cuore pulsante delle attività turistiche offrendo una vasta gamma di servizi tra cui la divulgazione e la distribuzione di materiale informativo, la promozione del territorio e dei prodotti tipici locali.



Concerto al tramonto a Piandarca, luogo della predica agli uccelli

Il 15 Giugno in occasione dell'inaugurazione dell'illuminazione artistica, che è frutto del finanziamento MIT - intitolato Giubileo della Luce, che Cannara ha ricevuto, con solo altri 15 comuni in tutta Italia, si è svolto un meraviglioso concerto al tramonto. Il concerto di musica classica dal titolo "Stigmata" ha visto impegnati un quartetto d'archi di UmbriaEnsamble, le musiche di Frà Alessandro Brustegni e di W.A. Mozart, hanno allietato i tanti presenti nel San-

tuario all'aperto, luogo della Predica agli uccelli. Il brano "Stigmata", prima esecuzione assoluta, scritto da Fra Alessandro Brustegni, noto ai più come "la Voce di Assisi", è articolato in quattro movimenti ed è stato eseguito per la prima volta proprio a Piandarca espressamente composto per questa occasione. Il titolo della rappresentazione non è stato scelto a caso, anzi, proprio per celebrare la ricorrenza dell'ottavo centenario delle stimmate di San Francesco nel 1224 sul Monte La-

Verna. Immerso nella natura e nel silenzio, caratteristica principale di questo luogo, il concerto si è rivelato un meraviglioso momento di arte e musica. "Ringrazio il Direttore dell'esecuzione M° M.Cecilia Beriole che si è resa da subito disponibile alla richiesta dell'amministrazione comunale di creare una serata di musica in questo posto speciale; già ci avevamo provato lo scorso anno, ma purtroppo causa maltempo avevamo dovuto all'ultimo momento cambiare location. Quest'an-

no il tempo ci ha graziato quindi mi sento di ringraziare i musicisti e le persone che sono intervenute in questo pomeriggio di delicata poesia, che abbiamo trascorso insieme, speriamo che sia il primo di tanti appuntamenti in questo luogo che va valorizzato e che ha ancora tanto da offrire" afferma l'Assessore Lucia Paoli. La serata si è conclusa con un momento conviviale offerto dal Comitato Piandarca e con l'accensione del grande Tau artistico che identifica il Santuario.



IL RUBINO

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI
Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci -
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico
Pulcinelli - Luca Quacquarelli - Maurizio
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquarelli 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN BCC di Spello e del Velino:
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*



**SCEGLI IL CABLAGGIO
IN FIBRA OTTICA**



**PRESTAZIONI AFFIDABILI E COSTANTI
PER AZIENDE ALL'AVANGUARDIA E CASE MODERNE**

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it